



JOB

IL MAGAZINE



MENSILE ANNO XIII NUMERO 6 - LUGLIO/AGOSTO 2018



CISL

i nostri progetti

per MILANO

Lavoro, welfare, solidarietà, diritti.

Il nuovo segretario generale Carlo Gerla presenta le linee guida del sindacato per i prossimi anni.

**alla Scala con la
Consulta pag. 24**

IL PRESTITO IDEATO PER

i lavoratori dipendenti ed i pensionati residenti in Lombardia

PENSIONATI
CONVENZIONE INPS

DIPENDENTI
STATALI PUBBLICI e PRIVATI

E' un accordo **LEADERFIN**  **CISL**

Numero Verde Gratuito

800 51 70 40



Via Benedetto Marcello, 20 - 20124 Milano
Tel. 02 201.565 - 347 900.04.55
info@agenzialeaderfin.it
www.facebook.com/agenzialeaderfin/



OCCHIO ALLE NUOVE CONDIZIONI 2018



Importo totale del credito **7.173€** importo rata **80€** con **TAEG 6,27%**

Tan Fisso 3,52% - Durata 120 mesi - Importo totale dovuto € 9.600 - Spese istruttoria € 600,00 - Commissioni accessorie € 288,00 - Imposta di bollo € 20,20

Importo totale del credito **15.530€** importo rata **166€** con **TAEG 5,29%**

Tan Fisso 3,52% - Durata 120 mesi - Importo totale dovuto € 19.920 - Spese istruttoria € 600,00 - Commissioni accessorie € 597,60 - Imposta di bollo € 41,92

Importo totale del credito **31.466€** importo rata **330€** con **TAEG 4,86%**

Tan Fisso 3,52% - Durata 120 mesi - Importo totale dovuto € 39.600 - Spese istruttoria € 600 - Commissioni accessorie € 1.188,00 - Imposta di bollo € 83,34



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Salvo approvazione della Società erogante. Al fine di gestire le tue spese in modo responsabile, FLA ti ricorda, prima di sottoscrivere il contratto, di prendere visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, sulle Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori (IEBCC) in tutte le Filiali o le Agenzie FLA SpA. Trasparenza e informative anche sul sito www.flafinanziaria.it - Esempio di simulazione per Dipendente di Amministrazione Pubblica maschio di 40 anni e con 16 anni di servizio. Le condizioni degli esempi e gli importi indicati possono variare in funzione dell'età del richiedente, dell'anzianità di servizio, dell'importo richiesto, dalla durata del finanziamento, per i dipendenti privati, del TFR maturato disponibile. Leaderfin di M.A. Scarpelli è un Agente monomandatario di FLA SpA Iscrizione all'Albo Agenti OAM n. A4521 IVASS n. E00028366-N. Verde 800 51 70 40 Tel. 02 201.565-Fax 02 20.40.05.95 Sito web www.agenzialeaderfin.it
Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua comprensivo di tutti i costi

FLA
FINANZIARIA
S.p.A.

FLA Spa - Società Finanziaria. C.F./P. IVA: 01520400696 - ABI 31848.5 - IVASS (ex ISVAP) E000309256
Iscrizione nell'albo INTERMEDIARIO EX ART. 106 ANTE D.LGS. 141/2010 in regime transitorio con matricola 26

In questo numero

PERSONAGGIO

Pierre Carniti, grande sindacalista
pagina **9**

PREVIDENZA

Nuove tabelle per l'assegno familiare
pagina **13**

WELFARE

Il progetto nell'Alto Milanese
pagina **17**

POESIA DEL LAVORO

I vincitori della quinta edizione
pagina **22**

PUBLIREDAZIONALE

L'energia che si prende cura degli Associati CISL



Un condizionatore smart, comodo nell'utilizzo ed efficiente nei consumi energetici. Questa è CLIMA2A, l'offerta di A2A Energia che permette di acquistare un condizionatore di ultima generazione garantendo un servizio tutto compreso.

Soluzioni su misura, pensate per soddisfare al meglio le esigenze della clientela. CLIMA2A permette di scegliere il condizionatore adatto per la propria casa. Vi è ad esempio un'ampia gamma di prodotti a tipologia monosplit o multisplit ad alto rendimento energetico, disponibili in diverse taglie di potenza, in classe energetica A++, oppure condizionatori senza unità esterna in classe energetica A+, per risolvere particolari esigenze di installazione. Alcuni modelli sono disponibili anche nella versione Wi-Fi per permettere di regolare il condizionatore tramite app anche quando ci si trova fuori casa.

CLIMA2A mette a disposizione due tipologie di pacchetti: un pacchetto standard, che comprende il servizio di sopralluogo gratuito, la fornitura e l'installazione

del condizionatore, la possibilità di assistenza per l'avviamento della richiesta di detrazione fiscale (attualmente fino al 65%), e 2 anni di garanzia del prodotto; con il pacchetto premium invece è possibile avere il servizio di sopralluogo gratuito, la fornitura e l'installazione del condizionatore, la possibilità di assistenza per l'avviamento della richiesta di detrazione fiscale (fino al 65%), estensione di garanzia di prodotto a 5 anni ed un intervento di pulitura e sostituzione filtri.

Scelto il pacchetto adatto alle proprie esigenze, si può prenotare il sopralluogo gratuito con i consulenti di A2A Energia, i quali supporteranno il cliente nell'identificazione della migliore soluzione.

Per venire incontro a tutte le esigenze dei propri clienti, A2A Energia, oltre al pagamento in unica soluzione, propone il pagamento in 24 rate a tasso 0% (TAN 0% e TAEG 0%). Per ricevere maggiori informazioni sull'offerta e prenotare fin da subito il sopralluogo gratuito, è possibile consultare la pagina clima2a.a2aenergia.eu o chiamare il Numero Verde dedicato 800 078 778.



iTascabili

Il nuovo modo di leggere
l'economia, il lavoro, la società

EDIZIONI **LAVORO**

www.edizioniilavoro.it



direttore responsabile

PIERO PICCIOLI p.piccioli@jobedi.it

redazione Christian D'Antonio, Mauro Cereda
(capo ufficio stampa Cisl Milano Metropoli).

02.36597420 - fax 02.70046866 - info@jobedi.it

editore e proprietario della testata Job Network
Cisl Milano Metropoli via Tadino, 23 - Milano 20124

stampa La Serigrafica Arti Grafiche srl
via Toscanelli, 26 - 20090 Buccinasco (Mi)
02.45708456 - www.laserigraficasrl.it

Ripartiamo dal lavoro e dalla solidarietà

La Cisl cambia per cambiare il Paese

Crescere per il futuro: è stato questo l'obiettivo della Cisl in questi anni nei quali abbiamo affrontato la sfida del cambiamento con proposte sindacali chiare e con scelte coerenti sul piano organizzativo. Dopo l'assemblea dei nostri quadri di tre anni fa e il Congresso confederale dello scorso anno, tante cose sono cambiate nella nostra organizzazione. Abbiamo modificato le regole interne nel segno della maggiore trasparenza e rinnovato largamente il gruppo dirigente, innestando giovani motivati e di grandi capacità a livello nazionale, nei territori, nelle categorie, negli enti della Cisl. Anche a Milano è cambiato nei giorni scorsi il gruppo dirigente nel segno di una grande unità interna e della condivisione di una linea riformista, autonoma dalla politica e soprattutto concreta di cui Carlo Gerla è interprete e garante. Ora ci attende una nuova sfida: riorganizzare anche il nostro sistema di servizi per renderlo più efficiente e più adeguato alle nuove esigenze ed ai bisogni dei nostri iscritti, delle cittadine e dei cittadini, delle famiglie, dei giovani, degli immigrati, di quanti si accostano al sindacato, anche in relazione alle trasformazioni sociali, economiche e tecnologiche della società italiana. Di questo abbiamo discusso nella nostra Conferenza nazionale dei servizi assumendo decisioni e indirizzi chiari. In un Paese dove si veicolano solo messaggi di rottura tra lavoro e impresa, tra chi il lavoro ce l'ha e chi non lo ha, tra le generazioni, tra cittadini italiani e immigrati, attraverso la nostra rete dei servizi si possono riannodare i fili del vivere insieme valorizzando la centralità del valore del lavoro e della solidarietà. I servizi del sindacato sono un concreto sostegno a tutte le persone più deboli, ai poveri, agli esclusi della società.

Lo facciamo conservando i nostri principi ideali che vedono nella tutela dell'iscritto la centralità della nostra azione quotidiana, una tutela a 360 gradi che noi vogliamo allargare a tutti, migliorare prendendoci cura della persona e della sua famiglia in tutte le fasi della vita e per tutte le necessità. Con la tessera della Cisl ogni nostro iscritto potrà recarsi in qualsiasi sede della nostra organizzazione per chiedere assistenza fiscale, tutele previdenziali e dei propri diritti, sostegno per i lavoratori immigrati, una migliore formazione professionale legata al lavoro, tutele come inquilini, consumatori, giovani in cerca di occupazione. È il modo concreto per attuare i valori di fondo su cui è stata fondata la Cisl: attuare quei principi di sussidiarietà scritti nella nostra carta costituzionale che oggi devono esser rafforzati con la contrattazione per costruire un welfare a misura della persona.

Cambiare la Cisl per cambiare il Paese: questa rimane la nostra battaglia sindacale che vogliamo portare con grande determinazione, per combattere le disuguaglianze sociali e la povertà attraverso i valori della solidarietà, della partecipazione, dell'inclusione sociale con riforme del lavoro eque e condivise.

Annamaria Furlan - segretaria generale Cisl



CARLO GERLA SEGRETARIO GENERALE CISL MILANO METROPOLI

Un GRANDE sindacato per fare più GRANDE Milano

Una città a più facce: bisogna avvicinare centro e periferie. Ci vuole più attenzione agli ultimi: compresi quelli del mondo del lavoro. Occupazione, welfare, sanità: sono i presupposti di una crescita equilibrata e solidale. Dobbiamo accompagnare il cambiamento con idee, progetti e molto coraggio.

“Non si tratta di andare ad incontrare i lavoratori, bensì di vivere in mezzo ad essi...”. Sono parole di Giulio Pastore primo segretario generale della Cisl (1950) che Carlo Gerla ha fatto proprie nel suo primo discorso da segretario generale della Cisl Milano Metropoli, il 14 giugno scorso di fronte al Consiglio generale dell'organizzazione. L'altra pietra miliare a cui ha fatto riferimento il nuovo segretario, è l'articolo 2 dello statuto della Cisl in cui si parla di primato della persona umana, dove si afferma che le condizioni dell'economia devono permettere lo sviluppo della personalità umana attraverso la giusta soddisfazione dei suoi bisogni materiali, intellettuali e morali, nell'ordine individuale, familiare e sociale. Richiami tutt'altro che formali anche in considerazione dell'attuale fase storica e politica, in cui non deve venire meno il senso di responsabilità e il senso del bene comune. C'è poi Milano, la Grande Milano, l'ambito nel quale si esercita l'azione della Cisl locale che, con i suoi oltre 180 mila iscritti, è la più grande realtà territoriale del sindacato di Annamaria Furlan.

Qual è l'importanza del ruolo di Milano a livello nazionale e internazionale?

Milano e il territorio stanno vivendo una fase di grande trasformazione, dagli interventi indi-

rizzati alla riqualificazione urbana, all'assetto dell'area Expo, alla nascita della cittadella della salute (area ex Falck di Sesto San Giovanni), agli scali ferroviari dismessi e alla variabilità nei processi produttivi. Milano non è soltanto la capitale economica d'Italia, nella sua storia si è rivelata anche un punto di riferimento in ambito sociale, città multietnica, capace di accogliere e integrare le diversità: una città italiana con una forte vocazione internazionale. Una città generosa, lo vediamo nei numeri delle Organizzazioni non governative, delle fondazioni, del volontariato, delle imprese sociali presenti sul territorio.



Una città all'avanguardia e generosa

Un esempio di solidarietà operativa è la Fondazione Welfare Ambrosiano. Un progetto per aiutare i soggetti più deboli, non a caso, nato in casa Cisl. Un ente non profit, operativo dal 2011, nel pieno della crisi economica, davvero



unico nel suo genere. In cui Comune di Milano, Città Metropolitana, Camera di Commercio e Cgil, Cisl e Uil collaborano proficuamente. Una realtà importante che ha risposto a più di 2mila richieste di finanziamenti di micro credito pari a 13 milioni di euro, cui si aggiungono gli anticipi della Cassa integrazione (5 milioni di euro erogati per soddisfare più di 1300 richieste). Nei giorni scorsi la Fondazione ha modificato lo statuto ed ha deliberato di estendere i servizi a tutti i comuni della Città Metropolitana, compresi l'Alto Milanese e il Legnanese. Il Milanese, rispetto al resto della penisola, presenta un quadro decisamente migliore che vede il suo punto di forza in un territorio caratterizzato da una struttura multisettoriale che spazia dall'agroalimentare al manifatturiero e che trova supporto nell'efficiente e sviluppato sistema dei servizi alle imprese.

Ma la città non è solo fatta di eccellenze e di lustrini...

L'altra faccia di Milano, che desta preoccupazione, soffre le conseguenze della crisi, la diminuzione del reddito delle famiglie, l'aumento delle povertà, le criticità della qualità del lavoro, il vivere in periferie. La nuova e crescente fragilità economica comporta la necessità di dare nuove risposte ai bisogni della persona. Di fronte a questi scenari dobbiamo svolgere sempre più in fondo il nostro ruolo attraverso tavoli istituzionali con le associazioni d'impresa e fare rete con la realtà dell'associazionismo sociale e cattolico.

La Cisl come intende muoversi?

Dobbiamo accompagnare e governare il cambiamento e le trasformazioni in atto con idee, proposte e molto molto coraggio. Le linee guida lungo le quali intendiamo muoverci pongono al centro la contrattazione. Per la Cisl è il cuore dell'azione sindacale e ne ha sempre fatto un tratto distintivo della sua identità. Oltre alle intese nazionali e di categoria, dobbiamo puntare ad accordi territoriali, non solo sul salario di produttività, ma anche su orari, mercato e organizzazione introducendo, dove è possibile, elementi di gestione bilaterale e di mutualismo, per includere nelle tutele contrattuali tutti i lavoratori esclusi, capace di rispondere alle esigenze organizzative delle aziende e ai nuovi bisogni di welfare da parte delle persone.

C'è poi il lavoro...

Occorre intervenire sulla stabilizzazione e la qualità dei rapporti di lavoro, sulle tutele rispetto ai nuovi lavori, sulla sicurezza. Occorre dare risposte a quelle aree di confine del lavoro tradizionalmente inteso che si stanno pre-

sentando nelle aziende con l'innovazione, la digitalizzazione, ecc. Dobbiamo dare continuità alle azioni dedicate alla presa in carico della persona, come già facciamo con lo Sportello del lavoro.



Le due facce di un territorio in evoluzione

Altro tema decisivo è la sanità...

Quello di Milano è un distretto sanitario di eccellenza, il che non significa che tutto funzioni come dovrebbe. Vivendo tra le persone, nelle comunità, ascoltando la nostra gente, emerge la necessità di porre dei correttivi a molte disfunzioni. Insieme alle categorie che rappresentano i lavoratori del settore, porteremo con determinazione ai tavoli istituzionali queste criticità con le nostre proposte di soluzione. Come ci ricordava Papa Francesco circa un anno fa nella storica udienza alla vigilia del nostro congresso nazionale, "...il sindacato deve vigilare sulle mura della città del lavoro, come sentinella che guarda e protegge chi è dentro la città del lavoro, ma che guarda e protegge anche chi è fuori dalle mura".

Se vogliamo concretamente evitare di lasciare le persone meno sole, dobbiamo abitare e presidiare meglio il territorio. Vivere il territorio significa ascoltare, guardare il volto della gente, capirne i bisogni, accogliere gli ultimi (attenzione anche agli ultimi che si trovano nei luoghi di lavoro) e accompagnare le persone nella ricerca delle soluzioni più idonee. Altrimenti rischiamo di "affollare le sacrestie" e diventare insignificanti.

A proposito, si è appena conclusa la vostra Conferenza nazionale dei servizi. Che impressione ne ha ricavato?

Sono stati tre giorni di lavoro alla ricerca di nuove progettualità finalizzate a rafforzare il ruolo dei servizi, che è importante e complementare rispetto all'azione sindacale. Questo sforzo è fondamentale per soddisfare i vecchi e i nuovi bisogni della persona, come appunto richiamato dallo slogan della Conferenza 'Per la persona, per il lavoro'. Dalla Conferenza sono usciti nuovi indirizzi e nuove linee guida che cercheremo di attuare insieme a tutte le strutture dei servizi e delle categorie.

(a cura di Piero Piccioli)

La riunione del consiglio generale del 14 giugno scorso in cui Carlo Gerla (a sinistra) è stato eletto segretario generale della Cisl Milano Metropoli. Succede a Danilo Galvagni (sopra) che ha assunto la carica di Vicepresidente Adiconsum nazionale. Erano presenti tra gli altri, la segretaria generale Annamaria Furlan e il segretario generale della Lombardia Ugo Duci.

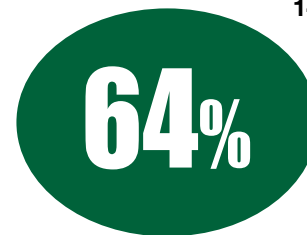
I numeri di Cisl Milano Metropoli



e oltre, gli iscritti a Cisl Milano Metropoli



e oltre sono gli "attivi" (74%), il 26% sono pensionati. Il 47% degli iscritti sono donne e 14% gli stranieri



ha tra i 30 e i 50 anni, il 9% fino a 29 anni, il 27% dai 51 in su



sono le federazioni di categoria che tutelano i lavoratori a seconda del Contratto di lavoro di riferimento



Eros Lanzoni, Gilberto Mangone, la segretaria nazionale Cisl Annamaria Furlan, Carlo Gerla, Roberta Vaia e Ugo Duci segretario generale di Cisl Lombardia.

La nuova segreteria si presenta

CARLO GERLA (segretario generale)

Nato a Pavia il 18 marzo 1961, diplomato, sposato, due figli, ha iniziato la militanza sindacale come delegato in un'azienda del settore della gomma/plastica di Copiano nel pavese. Quindi è diventato operatore della Flerica (oggi Femca, la categoria che tutela i lavoratori chimici, farmaceutici e della gomma/plastica), per poi passare alla Filca (edilizia). Ha frequentato il corso lungo per dirigenti sindacali presso il Centro studi Cisl di Firenze. Nel 1996 è entrato nella segreteria della Cisl di Pavia, di cui è stato segretario generale dal 2005 al 2015. Il 31 gennaio 2015 è stato eletto nella segreteria della Cisl di Milano.

GILBERTO MANGONE (segretario generale aggiunto)

Sessantatré anni, arriva a Milano dalla Calabria nel 1973. Per un mese ha fatto il manovale e poi è entrato in Esselunga. Dopo un paio di anni diventa delegato e nel 1981 coordinatore dei rappresentati sindacali dell'azienda. Nel 1986 la prima esperienza di operatore a tempo pieno della Fisascat a Lecco e successivamente nella zona di Cinisello Balsamo. C'è stato poi (1989) il ritorno in azienda per un paio di anni per poi entrare nella segreteria della Fisascat milanese di cui successivamente è stato segretario generale. Fino a quando, con lo stesso incarico, è passato al regionale. Nel 2007 l'ingresso nella segreteria di Cisl Milano dove, in un primo tempo, ha seguito il mercato del lavoro per poi occuparsi, tra l'altro, di organizzazione e formazione.

ROBERTA VAIA

Quarantacinque anni, laurea in Statistica, indirizzo socio-sanitario, all'università Bicocca, ha iniziato a lavorare in società di ricerche di mercato. Nel 2006 l'approdo in Cisl al Centro studi intitolato a Fiorella Ghilardotti. È del 2010 il passaggio al Dipartimento salute e sicurezza, occupandosi inizialmente della parte epidemiologica delle ricerche per poi diventare responsabile. Di recente si è occupata anche del settore artigianato. In segreteria le sono state assegnate, tra le altre, le deleghe dell'area socio-sanitaria, salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, artigianato, donne, giovani, terzo settore.

EROS LANZONI

Entra in Cisl nel 1995 per percorrere tutto il percorso sindacale aziendale fino alla segreteria nazionale della federazione di categoria (bancari e assicurativi) per il settore riscossioni. Per sei anni è stato segretario organizzativo della First di Milano per poi diventare segretario generale fino all'ingresso nella segreteria di Cisl Milano Metropoli in cui, tra l'altro, si occuperà di mercato del lavoro. Tra le numerose vertenze e trattative, nel 2002 ha seguito tutta la riorganizzazione del gruppo Intesa.

Formidabili questi anni

di Danilo Galvagni

vice presidente Adiconsum nazionale

Quando, nel 2007, sono entrato nella segreteria della Cisl di Milano per poi diventare segretario generale due anni dopo, ci si confrontava sulle trasformazioni del tessuto produttivo e delle nuove forme di lavoro che si stavano affermando nel territorio milanese. Le grandi fabbriche erano ormai chiuse e prendeva forma la società del terziario e delle "eccellenze" (moda, design, informatica). Il posto di lavoro fisso non era più una certezza, cresceva il popolo delle partite Iva e, purtroppo, del precariato: il titolo di copertina del primo numero di Job (novembre 2006), non a caso, era "Professione precario". Anche il sindacato, ovviamente, s'interrogava sul da farsi e come rappresentare i bisogni delle nuove categorie di lavoratori.

Poi è arrivata la crisi: licenziamenti, aziende che chiudevano, ristrutturavano, delocalizzavano. Una vera tempesta che ci ha costretto a modificare il nostro tradizionale modo di fare sindacato: in quegli anni, dal 2008 in poi, si trattava di difendere le posizioni, limitare i danni. È stata dura, durissima. Decine e decine di vertenze: dall'industria al credito, dal pubblico impiego ai servizi. Non ci siamo però limitati a resistere ma anche a prefigurare il domani, consapevoli che nulla sarebbe stato come prima. E pensare al futuro significava partire da chi maggiormente subiva gli effetti della crisi. Con il contributo fondamentale della Cisl, sia nella fase d'ideazione e poi di gestione, nasce la Fondazione Welfare Ambrosiano: un modello ancora oggi unico di welfare non assistenzialistico capace di aggiornare le risposte all'evoluzione dei bisogni (dal microcredito, all'anticipazione della Cassa integrazione, alle prestazioni socio-sanitarie).

Pensare al futuro significava anche sfruttare le opportunità. Expo 2015 è stata un'occasione senza precedenti: per Milano, per l'Italia, per le relazioni sindacali. Una serie di accordi e di protocolli su legalità, sicurezza e formazione che hanno fatto scuola: il contributo di idee della Cisl milanese è stato determinante.

Anche sul fronte interno dell'organizzazione non siamo stati con le mani in mano: la fusione con Legnano-Magenta, la nascita di nuovi Dipartimenti come quello dell'Innovazione, l'esperienza dell'Alternanza scuola-lavoro (che ha coinvolto migliaia di studenti e decine di scuole del milanese), nuovi servizi come lo Sportello lavoro e lo Sportello legale, l'introduzione del Bilancio sociale.

C'è infine un aspetto, solo apparentemente poco sindacale, su cui siamo impegnati: la cultura e la comunicazione. Si è consolidata e sviluppata l'esperienza di Job, il nostro mensile unico nel suo genere (mi piacerebbe che questo giornale facesse con me anche il passo successivo: dalla parte dei consumatori e dei lavoratori della Cisl: un racconto fedele dei fatti con commenti lungimiranti); abbiamo messo ordine nella nostra storia (il libro sui 60 anni e "Via Tadino 23"), senza dimenticare "La poesia del lavoro", concorso innovativo arrivato alla IV edizione e i soggiorni di studio di Loano, dove abbiamo anticipato temi importanti come la Città metropolitana. Tutto questo e molto altro siamo riusciti a fare grazie all'aiuto dei gli operatori, dei servizi e delle categorie. È questa la Cisl che lascio nelle mani di Carlo Gerla e della nuova segreteria, sicuro che sapranno consolidare e sviluppare, anche migliorare, quello che abbiamo costruito nell'ultimo decennio.

27

tra servizi, enti, associazioni e società collegate

147

tra sedi, recapiti e punti di raccolta

793

sono i partecipanti ai corsi di formazione nel periodo 2013-2017

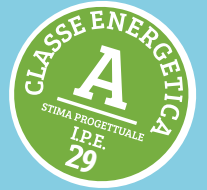


CASA & COOPERAZIONE

Le iniziative del CCL promosso da ACLI e CISL



VIA PIRANESI MILANO

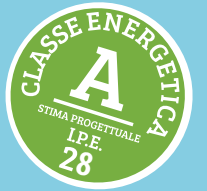


*tradizione e innovazione,
vieni a scoprire il nuovo
volto di Piranesi 18
da 3150 euro al mq*

COOPERATIVA SOLIDARNOSC PIRANESI



NUOVA BARONA MILANO



*un condominio diverso dal
solito: sostenibile, ecologico
e in classe A in edilizia
libera e convenzionata
a partire da 2.290 euro/mq*

COOPERATIVA SOLIDARNOSC NORD OVEST



RESIDENZE CASELLA MILANO, VIA CASELLA 14



*ultime disponibilità per
un nuovo progetto in città
in un'area ben servita e
comoda. Un quartiere dal
sapore meneghino
a partire da 2.395 euro/mq*

SOLIDARNOSC SOC.COOP

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: WWW.CCLCERCHICASA.IT

CCL CONSORZIO COOPERATIVE LAVORATORI, promosso da ACLI E CISL

Via della Signora 3, Milano - tel. +39 02 77116300 - da lunedì a venerdì dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00





SIRIA

La guerra è finita Il dramma continua

Hanno vinto il regime di Bashar al-Assad e i suoi alleati (Russia e Iran) ma il Paese è stato distrutto. 500mila (stima) le vittime, 7 milioni di rifugiati. E poi attenti all'Isis: sembra scomparsa ma c'è ancora.

Come inviato della Rai ha seguito sul campo i più importanti e sanguinosi conflitti degli ultimi vent'anni: Algeria, Somalia, Bosnia, Ruanda, Liberia, Kosovo, Afghanistan, Libano, Iran, Iraq, Palestina, Tunisia, Libia, Siria. E proprio in Siria, il 3 aprile 2013, è stato sequestrato con altri tre giornalisti italiani da una brigata di Jabhat al Nusra, legata all'Isis, la formazione jihadista salafita fondata da Abu Bakr al-Baghdadi. Liberato dopo 11 giorni, ha continuato a fare il suo lavoro di reporter. Girando per le strade, raccontando dal vivo gli eventi, anche sotto le bombe. **Amedeo Ricucci** ha parlato della guerra in Siria durante un incontro alla Cisl di Milano.

di **Mauro Cereda**

1 In questo momento la Siria sembra scomparsa dalle cronache dei media. Ma la guerra è davvero finita?

Sì, la guerra è praticamente finita con la vittoria militare del regime. Il governo di Bashar al-Assad deve dire grazie ai suoi alleati (soprattutto la Russia di Putin e l'Iran, ndr.) che nel giro di un anno hanno rovesciato le sorti del conflitto consentendogli di riprendere il controllo delle principali città. Al momento le zone in mano all'opposizione siriana armata (i "ribelli", ndr.) sono pochissime e hanno vita corta. Il regime ha vinto, ma ha vinto in un Paese che non esiste più. La Siria è stata messa a ferro e fuoco come aveva promesso lo stesso Bashar al-Assad nel 2011, all'inizio della rivolta popolare contro di lui, quando disse "o me o distruggerò la Siria". Così ha fatto: è rimasto in sella, ma ha distrutto la Siria. Una ben magra consolazione.

2 Quante vittime ha provocato questa guerra?

Una conta dei morti non è più possibile, nel senso che anche le Nazioni Unite hanno smesso di farla già da tempo. Le stime più attendibili dicono che si è superata la soglia delle 500mila vittime, il che autorizza proprio le Nazioni Unite a dire che si tratta della più grave emergenza umanitaria dai tempi della Seconda Guerra Mondiale. Perché ai morti e ai feriti, che sono milioni, bisogna poi aggiungere i rifugiati: almeno 7 milioni di uomini, donne e bambini scappati in Turchia, Libano, Giordania e in diversi Paesi europei.

3 Donne e bambini: sono loro le vittime principali?

Come sempre nelle guerre contemporanee. Oggi la popolazione civile è diventata il principale bersaglio. Le guerre sono ormai guerre del terrore e si colpisce chi vive nelle città, nei villaggi. Gli eserciti non si confrontano più sui campi di battaglia. Il terrorismo verso i civili è diventato un'arma fondamentale e in Siria lo si è sperimentato a più livelli perché sotto i bombardamenti sono finiti ospedali, scuole, abitazioni... di tutto. La distruzione è ovunque.



Amedeo Ricucci, l'inviato Rai in Siria.

4 Lei nel 2013 è stato sequestrato dall'Isis. Oggi l'Isis sembra sconfitta...

L'Isis sembra scomparsa, invece non lo è. Bisogna stare attenti perché è stata data per morta diverse volte ed è sempre risorta più forte di prima. Guai ad abbassare la guardia: è vero che ha subito una sconfitta militare pesante, sia in Siria che in Iraq, e ha perso le sue due capitali Raqqa e



La Repubblica Araba di Siria è uno Stato del Vicino Oriente, vasta 185 180 km², con quasi 19 milioni di abitanti. La capitale è Damasco. Confina a nord con la Turchia, a est con l'Iraq, a sud con la Giordania, a ovest con Israele e Libano. Sempre a ovest si affaccia sul Mar Mediterraneo. La Siria è una Repubblica presidenziale. La lingua ufficiale è quella araba. Dal 1963 il Paese è governato dal partito Ba'th; il capo di Stato dal 1970 è un membro della famiglia Assad. L'attuale Presidente della Siria è Baššar al-Assad, figlio di Hafiz al-Assad, che ha mantenuto il potere dal 1970 sino alla sua morte nel 2000. Nel corso del 2011 sono scoppiate delle sommosse popolari, nel più ampio contesto della primavera araba, degenerate poi in una guerra civile tra le forze governative e quelle ribelli.

Mossul, oltre a Sirte in Libia; è vero che oggi controlla un piccolo fazzoletto di terra fra il Tigri e l'Eufrate, mentre nel periodo di massima espansione, fra il 2014 e il 2015, il suo potere si estendeva su un territorio più grande dell'Italia. Tutto ciò è vero, però le condizioni che l'hanno vista crescere e affermarsi, continuano a persistere.

5 Di quali condizioni parla?

La comunità sunnita, all'interno della quale l'Isis è fiorita, è ancora vessata e mortificata quotidianamente, sia in Siria che in Iraq (dagli sciiti: sunniti e sciiti sono le due principali "correnti" dell'Islam, ndr.). Gli elementi che possono favorire un nuovo sviluppo del movimento jihadista sono ancora presenti, sono ancora tutti lì. Ecco perché bisogna fare attenzione.

PIERRE CARNITI

Un grande sindacalista atipico e fuori dagli schemi

Il ricordo dello storico dirigente della Cisl da chi l'ha conosciuto direttamente e ha lavorato insieme a lui nella Fim di Milano negli epici primi anni Sessanta delle lotte operaie.

di Sandro Antoniazzi

Pierre Carniti è stato un grande sindacalista, in una grande epoca storica del sindacato. Carniti era un atipico, un eterodosso, uno fuori da ogni schema. In un periodo di tempo fortemente ideologico e politicizzato, dove ognuno veniva classificato per la sua provenienza e appartenenza, Carniti era indefinibile. Era il cruccio dei comunisti che, considerandosi i veri interpreti della classe operaia di cui conoscevano l'ortodossia e tutte le possibili deviazioni da questa, non riuscivano a collocarlo; varie volte hanno tentato di definire la Fim di Carniti come pansindacalista, anarco-sindacalista o altri vocaboli del genere, senza cogliere il vero carattere di questo strano e originale sindacato.

Era un'epoca fortemente ideologizzata

La Fim di Milano e quelle altre vicine che poi formarono la nuova Fim nazionale rappresentavano un caso raro; costituivano un esempio rarissimo di "sinistra sindacale". C'è tanta sinistra nel sindacato e tanti sindacati di sinistra nel mondo, ma si tratta praticamente sempre di una sinistra politica che opera nel sindacato. La sinistra sindacale è un'altra cosa: parte dai problemi dei lavoratori e con essi agisce e lotta per cambiare la loro condizione.



Pierre Carniti, nato a Castelleone, in provincia di Cremona il 25 settembre del 1936, nipote della poetessa Alda Merini, operatore sindacale nel Milanese. Nel 1970 era diventato segretario della Fim, l'organizzazione dei metalmeccanici della Cisl, di cui era diventato poi segretario generale nazionale dal 1979 al 1985. Dal 1989 al 1999 è stato deputato europeo per due legislature, prima per il Psi poi come indipendente nelle file dei Democratici di Sinistra. Ha presieduto una Commissione sulla povertà.



Carniti insieme al leader della Cgil Bruno Trentin.

Tutto nasce nelle fabbriche metalmeccaniche di Milano

Per trovare qualcosa del genere penso che occorra risalire alle origini del sindacato. Carniti era certo un rappresentante della Cisl, ma i principi confederali: sindacato libero, autonomia, contrattazione aziendale, venivano portati al loro limite: autonomia sì ma sino all'incompatibilità delle cariche politiche e sindacali; contrattazione aziendale sì ma non a parole ma nei fatti e con la lotta; libertà sì ma non per distinguersi nominalmente ma per dimostrare nella pratica che cosa vuol dire essere liberi. Carniti poi aveva di suo delle doti notevoli che ne facevano un sindacalista d'eccezione. Era insuperabile al tavolo delle trattative contrattuali: non solo era estremamente preparato (penso che sapesse quasi a memoria il contratto nazionale), ma portava avanti il ragionamento non con demagogia, ma con una logica stringente che spesso metteva nell'angolo la controparte. Aveva un forte ascendente sui lavoratori, portatore di un'autorevolezza innata, che nasceva da un misto di competenza, lungimiranza, determinazione. Ma il merito maggiore fra tutti è che a Carniti si deve attribuire la responsabilità maggiore del cambiamento del sindacato in Italia. Certamente un cambiamento del genere non può

essere attribuito a una sola persona, ma è stata la sua risolutezza e la sua lucidità nel portare avanti la battaglia a determinare il coagularsi di un vasto consenso intorno a un movimento che stava maturando.

Tutto nasce dalle lotte aziendali che, subito dopo aver conquistato la segreteria della Fim di Milano nel gennaio del 1962, sono partite nelle grandi fabbriche delle provincia. Il Patto con la Fiom era chiaro: la Fim accettava di fare le lotte unitarie (ciò che era assolutamente proibito e condannato dalla Confederazione), mentre la Fiom accettava che gli accordi sarebbero stati firmati dal sindacato e non dalle Commissioni Interne (che significava la conquista del principio della contrattazione aziendale, sinora riconosciuto in due o tre aziende in tutto il paese). La segreteria confederale intera scese a Milano per fare un processo a Carniti, ma Carniti a muso duro rispose che stava portando avanti la linea contrattuale della Cisl e che aveva il pieno consenso democratico dell'intero direttivo dei metalmeccanici. Così si è conquistato nell'anno successivo il diritto alla contrattazione aziendale, che presto si estese a tutte le categorie, mentre la lotta divenne uno strumento acquisito (fino allora nell'ambiente cattolico era quasi uno scandalo), e i rapporti con la Cgil una prassi normale, "sdoganando" così i comunisti nei cui confronti esisteva dal 1948 un veto a qualsiasi rapporto.

Grazie a lui è cambiato tutto il sindacato italiano

Ecco come è cambiato il sindacato in Italia. E posso assicurare, essendo stato presente e partecipe, che fu un momento epocale perché non si trattava di una questione meramente sindacale, ma in quel frangente si confrontavano e si scontravano le forze ideologiche e politiche italiane, ferme da tempo nelle loro tranquille sicurezze; e il maggior peso di questo scontro, poi per fortuna finito positivamente, ricadeva sulla persona di Carniti. In questa occasione Carniti è diventato un capo riconosciuto, una figura di statura nazionale, pronto per gli incarichi successivi.

Carniti è stata una figura di grandissimo rilievo, che resterà a lungo un esempio da cui prendere ispirazione; tocca ai sindacalisti di oggi, e innanzitutto ai suoi amati metalmeccanici, saper raccogliere questa preziosa eredità. A me, che ho avuto la fortuna di essergli accanto nella sua esperienze milanese, rimane il lascito di un'esperienza indimenticabile e il valore di un'amicizia che rimane intatta.

Agricoltura, le idee che diventano imprenditoria

AgriAcademy è un programma di formazione innovativa ed esperienziale con formula executive: due weekend (da venerdì a domenica mattina), uno in estate e uno in autunno, in una sede a scelta dei partecipanti tra Roma, Bologna e Bari. Nella prima tre giorni ci saranno lezioni in aula, laboratori pratici e momenti sociali informali per stimolare l'attività di networking. Step successivo, per i più meritevoli del primo gruppo, la formazione aggiuntiva con coaching in azienda o study visit anche all'estero. "Un progetto - sottolinea ISMEA, l'istituto dei servizi per il settore agricolo - che accompagna le aziende guidate da giovani, interessati a sviluppare capacità e conoscenze in materia di innovazione, sostenibilità e internazionalizzazione in un percorso formativo non convenzionale. Alle classiche lezioni frontali si alterneranno testimonianze di casi di successo e sessioni di networking". Perché anche l'agricoltura deve essere innovativa.



Lo sviluppo sostenibile dell'Onu prevede 17 obiettivi da raggiungere entro il 2030. Il via è stato dato nel 2016 ma l'Italia ha decretato i suoi obiettivi solo a dicembre 2017. Che sono, come per gli altri aderenti: annullare la povertà, la fame e raggiungere il benessere fisico. Questi i "goal" più ambiziosi per i 7 miliardi di cittadini del mondo (8 nel 2030). Poi ci sono la cultura, l'uguaglianza, l'accesso all'acqua e l'energia verde da promuovere. Così come la soddisfazione sul lavoro, l'industria innovativa e le città sostenibili. L'Onu ha anche previsto "comportamenti" sociali da promuovere: consumo responsabile, difesa del clima, della vita sott'acqua e sopra la terra, la giustizia sociale e l'alleanza per giusti fini tra i popoli.

DISASTRI

Purtroppo sono mete difficili da raggiungere se solo si pensa che anche in paesi "avanzati" come l'Italia, il tasso di povertà assoluta è passato dal 3,3% del 2005 al 7,9% del 2016. Gli over 16 che non si curano perché è troppo costoso sono il 6,5% della popolazione. La ricchezza è sempre più concentrata: lo 0,7% della popolazione mondiale ne detiene circa la metà globale.

È disastroso, al momento, anche il tasso della copertura sociale degli abitanti del pianeta (45%), così come i pensionati mondiali senza nulla (32%). Ci sono delle situazioni silenziose ma allarmanti in ogni angolo del mondo anche in piena globalizzazione: 793 milioni di persone sono in stato di denutrizione, anche se si sono compiuti notevoli progressi dal 2000.

ITALIA E MONDO

Nonostante le resistenze americane, l'Agenda 2030 è entrata tra le priorità del G7 a presidenza italiana, mentre nel corso del G20 è stato aggiornato il testo del precedente Piano d'azione 2016 con un documento che però non specifica le modalità di attuazione dei vari impegni.

L'Italia però, al momento non è sostenibile. Rispetto agli obiettivi dell'Agenda 2030, tra il 2010 e il 2016, siamo migliorati in sette aree: salute, educazione, uguaglianza di genere, innovazione, modelli sostenibili di produzione e di consumo, lotta al cambiamento climatico, cooperazione internazionale. Per sei aree, invece, la situazione peggiora sensibilmente (povertà, condizione economica e occupazionale, disuguaglianze, acqua e strutture igienico-sanitarie, condizioni delle città, ecosistema terrestre), mentre per i restanti quattro temi la condizione appare sostanzialmente invariata (alimentazione e agricoltura sostenibile, sistema energetico, condizione dei mari e qualità della governance). ●

I 17 obiettivi dello sviluppo sostenibile

La strategia italiana è stata decisa a dicembre



Come è facile pagare col telefonino

Satispay è una startup italiana, che consente di effettuare micropagamenti con il proprio smartphone senza costo né per l'utente, né per l'esercente. Dov'è la novità? Siamo un Paese vecchio che ha bisogno di innovazione di processo. Quella di Satispay è una storia dalle caratteristiche californiane: il 34enne Alberto Dalmaso, l'imprenditore che insieme ad altri due giovani, Dario Brignone e Samuele Pinta, nel 2013 hanno fondato questa azienda,

e c'è un'app che al momento rappresenta da sola praticamente tutto il mercato italiano dei pagamenti via smartphone nei negozi. Nasce dall'idea a Cuneo e si sviluppa prima a Torino e successivamente a Milano. L'unica spesa a carico di chi vende è pari a 20 centesimi quando la somma della transazione supera i 10 euro. Il sistema permette di gestire il proprio budget di spesa settimanale, ripristinando lo stesso tramite prelievo su conto bancario prima di ini-

La povertà c'è ancora in Lombardia

Nonostante i segnali di ripresa economica, le persone in difficoltà faticano ancora a uscire dalla condizione di povertà. A dirlo è una ricerca condotta sulle 1.247 strutture caritative partner di Banco Alimentare della Lombardia "Danilo Fossati" Onlus -, l'84,5% di queste non registra una diminuzione degli assistiti e il 34% rileva un aumento. Inoltre il 35,7% delle strutture afferma di non aver visto nessuna persona assistita uscire dalla condizione di bisogno nel corso del 2017, mentre il 43,2% delle strutture dichiara che sono meno del 5% le persone assistite che sono uscite dalla povertà. Tra le cause di povertà che spingono i più bisognosi a rivolgersi a Banco Alimentare al primo posto la mancanza di lavoro. Segue reddito insufficiente, problematiche abitative e gli effetti di separazioni e divorzi sull'economia delle famiglie. Il 54% delle strutture ha faticato a rispondere ai bisogni alimentari degli assistiti.



ziare la settimana successiva. Nessun costo di iscrizione, nessun addebito agli utenti e funziona con l'IBAN anche di prepagate che ne siano fornite ma non con carte di credito. Al momento ci sono 35mila negozi convenzionati e 300mila utenti attivi. Un successo di innovazione italiana.

(a cura di **Benedetta Cosmi**)



Potere del web spuntano nuovi lavori

Dal make-up artist a ore alla macelleria che diventa luogo di ritrovo. E ci sono anche gli asili per cani.

Negli ultimi anni il mondo del lavoro è notevolmente cambiato e il potere del web è stato anche quello di creare nuove opportunità di lavoro in settori un tempo inesistenti. Sono decine le figure professionali della new economy: esperti di web marketing, web design, web writing, web management, web positioning e così via. Il web ha dato vita ad una generazione di freelancer che hanno occupazioni varie. Il **dog-sitter** non è più quella figura precaria che svolgeva solo un "lavoretto".

Nella città di Rozzano è stata aperta una struttura indoor adibita all'accoglienza diurna dei cani. Il luogo ideale in cui far trascorrere al proprio fido giornate all'insegna del gioco e della socializzazione in totale sicurezza. L'idea è pratica e utile per chi lavora tutto il giorno e non vuole che il suo animale domestico trascorra la giornata da solo, per questo "Zampalandia"

è strutturato in maniera simile ad un asilo per bambini sia nei colori, sia nell'arredamento. Non vi sono infatti né gabbie né coercizioni e a pochissimi metri dall'asilo vi è un centro medico veterinario, il quale sarà pronto ad intervenire in caso di necessità. Esistono 15 **risto-macellerie** in tutta Italia perché i macellai di oggi sono diventati anche cuochi. E nelle loro macellerie con cucina propongono piatti semplici, ma anche gourmet come alla Macelleria Popolare, aperta un anno fa nel mercato coperto della Darsena, vicino ai Navigli, e pensata da Giuseppe Zen già ideatore del locale Mangiari di Strada, dove si può mangiare lo street food

tipico delle diverse zone d'Italia. Alla Bracelleria (via Paracelso, 1) "Scegli la carne che vuoi... che a cucinarla ci pensiamo noi!" è il loro motto. Carattere rustico e familiare, questo locale era prima la macelleria Romanelli, fondata nel 1979. I proprietari hanno voluto creare un luogo nuovo, che potesse soddisfare le esigenze del mercato, ma anche del palato. Taglieri, tartare e pietanze alla brace, cotte su un braciere a legna a vista, sono i piatti forti. Ma ci sono miriadi di servizi nuovi da conoscere.

L'**Open House** è un sistema promozionale innovativo: introdotto a livello europeo, consente di ottimizzare i tempi delle visite e fornire una visione completa del prodot-

to. Organizzando un incontro/evento presso l'immobile in oggetto si ha la possibilità di coinvolgere i potenziali clienti, ai quali verranno forniti indicazioni precise e mate-



Sono decine le nuove figure professionali un tempo inesistenti

riale informativo.

Internet è ormai diventato uno strumento di ricerca fra i più utilizzati e le prospettive di crescita sono enormi, per poter meglio sfruttare le potenzialità degli immobili tutti ci avvaliamo dei principali portali immobiliari, che generano lavoro.

(a cura di **Benedetta Cosmi**)



Il trend del momento: la risto-macelleria.

AMBULATORI ODONTOIATRICI

DENTALARBE

DA NOI TUTTO L'ANNO E' IL MESE DELLA PREVENZIONE

Via Forni, 70
20161 Milano
Telefono:
02.64.66.150

Via Soperga, 51
20127 Milano
Telefono:
02.26.11.64.12

Viale Lucania, 13
20139 Milano
Telefono:
02.36.74.50.62

Via Pisacane, 42
20129 Milano
Telefono:
02.29.52.47.40

Via Arbe, 71
20125 Milano
Telefono:
02.68.87.914

Via Gulli, 29
20147 Milano
Telefono:
02.40.07.63.45



STREPITOSA NOVITA'

In questi periodi di crisi generale hai problemi economici?

Non sai a chi rivolgerti per rimettere I denti perduti?

Da oggi presso gli Ambulatori Odontoiatrici DENTALARBE con poco piu' di MILLE EURO * li potrai rimettere.

1..2..3..4.....FINO A 12 ELEMENTI PER ARCATA!!!

Ti ridiamo la possibilità di sorridere e riprendere a masticare quello che vuoi con una protesi estetica, indistruttibile e soprattutto con una garanzia a vita che rilasciamo al momento della consegna.

Vieni a trovarci per una VISITA senza IMPEGNO economico così da poter verificare tu stesso la nostra professionalità.

TI ASPETTIAMO!!!

**Completamente
anallergico**

*costo riferito ad una arcata (anche con finanziamento a tasso ZERO)

In tutti i nostri Centri
Visita, Preventivo e Lastra panoramica ad
uso interno
Gratuiti

DOVE CI TROVI

WWW.DENTALARBE.IT

BUSTA PAGA

Assegni familiari dal 1° luglio si cambia

Nuove tabelle (saranno valide fino al 30 giugno 2019) per la determinazione dell'importo. Ecco chi ha diritto e come si calcola il beneficio.

di **Paolo Zani** p.zani@tutto previdenza.it

Con propria circolare n° 68 del 11 maggio 2018 l'Inps ha pubblicato le nuove tabelle per la determinazione dell'importo dell'Anf (assegno al nucleo familiare) da valere per il periodo dal 1° luglio 2018 al 30 giugno 2019.

Vediamo di cosa si tratta.

Un po' di storia...

La necessità di sostenere le esigenze economiche della famiglia del lavoratore dipendente con coniuge o figli a carico è stata avvertita dal legislatore già nel lontano 1937, quando venne introdotto, per la prima volta, nel nostro sistema previdenziale l'istituto degli assegni familiari.

La normativa, nel corso dei decenni successivi, si è via via evoluta e la tutela è stata estesa, anche se con modalità e requisiti spesso diversi, ai pensionati iscritti ai fondi previdenziali per i lavoratori dipendenti privati e pubblici, ai percettori di prestazioni previdenziali da lavoro dipendente (ad es., disoccupazione indennizzata ora Naspi), ai pensionati di tutte le gestioni speciali dei lavoratori autonomi, ai lavoratori parasubordinati.

Dal 1988 non solo figli a carico

Fino al 1988 l'assegno familiare veniva erogato esclusivamente sulla base del numero dei componenti il nucleo familiare (coniuge e figli, figli studenti o inabili) purché a carico. L'importo dell'assegno era di modesta entità (L. 19.760 pari a 10,21 € mensili) per ogni familiare a carico. Con la legge n° 153 del 1988 cambiano radicalmente le condizioni. Innanzitutto viene istituita una nuova provvidenza economica a favore delle famiglie: l'assegno al nucleo familiare che, per brevità, indicheremo come Anf. L'Anf viene erogato esclusivamente ai lavoratori dipenden-

ti e ai pensionati con pensione derivante da contribuzione da lavoro dipendente (pensioni categoria VO, SO, IO), ai lavoratori parasubordinati e ai titolari di prestazioni assistenziali (malattia, maternità, CIG, mobilità e NASPI). Non hanno, invece, diritto all'assegno per il nucleo familiare i lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti) ed i pensionati delle relative gestioni pensionistiche. Nei loro confronti, infatti, trova ancora applicazione la "vecchia" normativa sugli assegni familiari.

I figli maggiorenni non rientrano nel calcolo

L'Anf tiene conto del numero dei componenti il nucleo familiare e di particolari condizioni del nucleo stesso oltre che al reddito complessivamente posseduto.

Per quanto riguarda il reddito, una particolarità: il reddito del nucleo familiare deve essere costituito per almeno il 70% da reddito da lavoro dipendente, pensione o, nel caso dei lavoratori parasubordinati, da lavoro parasubordinato. Per quanto riguarda le condizioni del nucleo sono ben quindici le diverse tipologie individuate.

A mo' di esempio: nucleo familiare con entrambi i genitori ed almeno un figlio minore in cui non siano presenti componenti inabili, nuclei familiari orfanili composti solo da maggiorenni inabili, nuclei familiari con un solo

Alcuni esempi:

Nucleo familiare "normale": padre, madre 2 figli minori.

Reddito pari a 21.056,00 €
Importo Anf = 197,97 € mensili

Nucleo familiare: padre madre 2 figli di cui uno inabile

Reddito fino a 25.942,18 €
Importo Anf = 326,67 € mensili



Cambiano i criteri per il calcolo delle facilitazioni per chi ha familiari a carico.

genitore in cui non siano presenti componenti inabili ecc.ecc. La diversificazione della tipologia del nucleo determina, a parità di reddito e di numero dei componenti, un importo diverso dell'Anf.

Una curiosità: non fanno parte del nucleo i figli maggiorenni (età maggiore di 18 anni) se non nel caso siano riconosciuti inabili. Pertanto un figlio maggiorenne dedito agli studi non entra nel numero dei familiari ai fini dell'Anf.

Semberebbe un sistema un po' cervellotico ma in realtà il legislatore ha voluto differenziare gli importi a seconda delle condizioni oggettive della famiglia.

Il reddito su cui calcolare l'assegno è quello dell'anno precedente

Il reddito del nucleo familiare, da prendere in considerazione ai fini della concessione dell'assegno, è quello prodotto nell'anno solare precedente il 1° luglio di ciascun anno, ed ha valore fino al 30 giugno dell'anno successivo. In altri termini, per il periodo 1° luglio 2018 - 30 giugno 2019, i redditi da considerare sono stati quelli prodotti nell'anno 2017.

Così come avviene per alcune altre prestazioni come l'indennità di malattia o quella di maternità, il pagamento dell'assegno per il nucleo familiare è in genere effettuato, per conto dell'INPS, dall'azienda a cui il lavoratore deve presentare domanda e documentazione.

Per la generalità dei casi la prestazione viene, infatti anticipata dalla ditta e conguagliata successivamente da quest'ultima nei confronti dell'INPS in occasione del versamento dei contributi previdenziali.

Per alcune categorie di lavoratori, però, l'assegno viene pagato direttamente dall'INPS, senza l'intervento del datore di lavoro (colf, lavoratori agricoli dipendenti, disoccupati ecc.). Per i pensionati provvede direttamente l'Inps. Vi sono, poi, alcuni casi in cui il datore di lavoro, prima di corrispondere al lavoratore l'assegno, deve essere appositamente autorizzato dall'Inps.



STUDIO GRAFICO - FOTOLITO E STAMPA
RIVISTE - CATALOGHI - BROCHURE
DEPLIANT - STAMPATI EDITORIALI - LIBRI
MANIFESTI - LOCANDINE - AGENDE
CALENDARI - PENNE - STAMPA DIGITALE.

La **S**erigrafica
arti grafiche

La nostra **passione**
si rinnova
cambiando **colore**

Via Toscanelli, 26
20090 Buccinasco - MI
Tel. 02 45708456
Fax 02 45708481
e-mail: info@laserigraficasrl.it
www.laserigraficasrl.it



TG LAB TI SEGUE OVUNQUE. TUTTE LE NOTIZIE DEL TG LAB IN PRIMO PIANO, ANCHE DA TABLET.

TG Lab è il notiziario settimanale online, a cura della Federazione FISASCAT CISL, con notizie, rubriche e servizi sui principali avvenimenti del mondo del lavoro nel Terziario, Commercio, Turismo e Servizi.

Ogni venerdì alle 12, è punto di riferimento e d'informazione accreditato, dedicato alle tematiche sindacali e ai diritti dei lavoratori.

TROVACI SU:
www.tglab.it



www.fisascat.it



STUDIO DELLA FIRST-CISL

Un'ecatombe di posti di lavoro

In soli 8 anni il sistema creditizio italiano ha perso 44mila addetti. Grazie alle acquisizioni, agli accorpamenti e a una sfilza di disastri bancari.

di **Silvio Broccheri**

In tempo di acquisizioni, accorpamenti, riorganizzazioni aziendali e disastri bancari, il sistema del credito in 8 anni ha perso oltre 44.000 posti di lavoro, di cui 13.500 solo lo scorso anno. Infatti, nel 2017 gli occupati sono scesi a quasi 286.000 contro i 330.000 del 2009.

Si tratta di "un tributo occupazionale enorme versato sull'altare della mancata riforma del sistema bancario. Il cambiamento - commenta Giulio Romani, segretario generale First Cisl - non può più attendere. I tempi per una riforma che tuteli il risparmio e il lavoro e che rilanci l'occupazione sono maturi. Nessuno venga più a dirci che il personale costa troppo: ai 2,9 miliardi di utile realizzati dai cinque maggiori gruppi bancari italiani nei primi tre mesi del 2018 hanno dato un enorme contributo i 5 miliardi delle commissioni nette, che sono strettamente correlate al fattore lavoro e valgono il 119% del costo del personale, contro il 112% di fine 2017. L'efficienza del personale - aggiunge Romani - è dunque molto alta e il costo del lavoro assorbe solo il 33% dei proventi operativi.



Intanto le banche continuano a fare utili

Lo straordinario apporto dei dipendenti va riconosciuto tangibilmente: il tempo dei tagli economici e occupazionali è finito, è ora di coinvolgere i lavoratori negli organi di controllo delle banche".

La stima elaborata dall'Ufficio Studi First Cisl su dati Banca d'Italia evidenzia come, nel periodo di riferimento (2009 - 2017), l'occupazione bancaria abbia subito una contrazione del 13,4% ovvero -10,7% nel Nord Ovest, -12,5% nel Nord Est, -16,2% nel Centro e -16,9% nel Mezzogiorno d'Italia. Se al Sud il settore ha quasi 2 addetti su 10, anche al Nord Ovest, territorio di riferimento in cui si

colloca anche la Lombardia, si è perso un addetto ogni 10.



Il posto fisso è ormai una chimera

Un dato di fatto, una vera e propria ecatombe occupazionale che sembra non arrestarsi, così com'era già stata definita nel luglio scorso da Giulio Romani. La chimera del posto fisso è ormai diventata un'ipotesi che l'immaginario collettivo riversa su coloro che "lavorano in banca". Succedeva che l'assunzione in banca era da considerarsi un lavoro sicuro, al riparo di ogni qualsiasi possibilità di inciampare in una crisi. Sia essa di tipo economico, finanziario o sociale. Strutturale o congiunturale, insomma, una sicurezza.

Se a un impiegato bancario non bastano tre vite per guadagnare come un top manager ora non ha più nemmeno la certezza del posto di lavoro. E tutto in poco tempo. Un'evoluzione che, di queste dimensioni, forse in pochi si aspettavano.

"Il rilancio occupazionale - spiega il responsabile dell'Ufficio Studi di First Cisl, Riccardo Colombani - è una priorità, poiché dal 2009 abbiamo avuto flessioni a doppia cifra in tutte le aree del Paese, anche se una lettura superficiale delle rilevazioni della Banca d'Italia può trarre in inganno, indicando illusori incrementi



Drastico calo degli occupati nelle banche che però continuano a fare profitti. Sempre meno sportelli sul territorio.

ti in province come Torino o Bergamo, che nell'ultimo anno sembrano cresciute l'una di 3.000 e l'altra di 500 addetti, mentre non è così.

Il problema è che per il 2017 la vigilanza ha attribuito alla provincia della nuova capogruppo gli addetti delle ex direzioni delle banche che sono state oggetto di integrazione, per cui chi lavora nelle ex sedi delle venete è conteggiato come fosse a Torino, sede legale di Intesa Sanpaolo, chi sta negli ex uffici centrali di Banca Marche e di Etruria è sul conto di Bergamo, sede di Ubi, chi è nelle direzioni delle tre casse acquisite da Cariparma è contabilizzato a Parma".



Crollano i 'comuni bancati': -50%

Un elemento preoccupante è anche quello relativo al "numeri dei comuni bancati", che scende del 5,0% a livello nazionale; del 3,4 al Nord Ovest, del 5,7% al Nord Est, del 4,5% nel Centro e del 6,6% nel Sud.

L'elaborazione sviluppata dall'Ufficio Studi First Cisl su dati Banca d'Italia e Istat riferita al periodo 2009 - 2016, evidenzia che in Lombardia in comuni bancati alla fine del 2016 erano 1.169 (1.186 nel 2009), in calo dell'1,4%. La percentuale dei comuni con la presenza di sportelli bancari era del 77,1%, contro una media nazionale pari al 70,6%.

Il dato di per sé positivo, appare meno lusinghiero se paragonato al 97,6% dell'Emilia Romagna, al 96,0% della Toscana, al 93,5% del Trentino Alto Adige e dell'89,4% del Veneto. ●



sono i posti di lavoro persi nel solo 2017



sono attualmente gli addetti delle banche italiane, nel 2009 erano 330mila



sono posti di lavoro persi in Lombardia. Nel sud il rapporto è 2 su 10



utile netto dei 5 principali istituti di credito nei primi 3 mesi del 2018

“IL RISCATTO” DI ALESSANDRO PRINCIPE

Dino, una storia d'amore e di fabbrica

Contro tutto e tutti riesce a salvare dal fallimento la fabbrica dove lavorava come operaio. Il giorno dopo aver firmato l'atto di acquisto, muore sotto una pressa.

di Mauro Cereda

Doveva essere l'alba di una nuova vita, purtroppo è andata in un altro modo. Ma l'impegno e il duro lavoro non sono stati vani. Nel libro "Riscatto" (round robin, 12 euro) Alessandro Principe, giornalista di Radio Polare, racconta la storia di Bernardo "Dino" Saglietto, un operaio che si trasforma in imprenditore (restando nel contempo operaio) per evitare la chiusura della fabbrica nella quale lavora.



Il libro è scritto come un romanzo ma date, fatti e personaggi sono tutti veri

Che storia è questa?

È una storia d'amore e fabbrica, come dice il sottotitolo. La vicenda si svolge all'interno di un'azienda che produce pavimenti sopraelevati (Intec) di Sommariva Bosco, un piccolo paese della provincia di Cuneo. Un'attività con circa 130 dipendenti destinata al fallimento, che un lavoratore, un "eroe sconosciuto", decide di salvare da solo, proprio mentre tutti gli altri gli dicono di lasciar perdere, che non ne vale la pena, che è un'impresa troppo difficile. Lui ha anche una certa età, 59 anni, potrebbe accontentarsi di andare verso la pensione: invece no, è innamorato del proprio lavoro e della fabbrica nella quale è occupato da una vita. Ci tiene a dimostrare che, nonostante alcune scelte sbagliate della dirigenza, gli operai ci sono e sanno fare il proprio mestiere e che l'azienda può resistere sul mercato e rilanciarsi. Quindi...



Dino Saglietto aveva 59 anni quando propose ai colleghi di rilevare l'azienda in crisi

Quindi?

Quindi si mette in gioco in un'avventura che sembra un po' folle. Si dedica anima e corpo all'impresa e dopo una serie di peripezie, grazie anche al sostegno della comunità locale



L'ingresso della fabbrica C.I.P., sopra Bernardo "Dino" Saglietto. Sotto, la copertina del libro "Riscatto" di Alessandro Principe.

che si stringe attorno a lui, fonda una cooperativa insieme ad un piccolo gruppo di colleghi (Cip, Cooperativa italiana pavimenti) e poi salva la fabbrica, rilevandola all'asta fallimentare. Quando però tutto sembra andare per il verso giusto, il destino si mette di trasverso. La sera del 3 agosto 2017, il giorno dopo avere firmato l'atto formale di acquisto, mentre sta ultimando dei lavori alla vigilia della partenza per le vacanze, Dino perde la vita sotto una pressa. Questa è una storia di coraggio, di speranza, ma è anche una storia tragica, che mette in evidenza il grande tema delle morti sul lavoro.

Per Saglietto è stato fondamentale il sostegno della famiglia.

Certo. Ornella, la moglie, è sempre stata al suo fianco e senza lei probabilmente Dino non avrebbe avuto la forza per affrontare un'impresa così grossa. Lo stesso vale per il figlio Josef, che ha solo 15 anni ma sa tutto della fabbrica. Ma anche per gli amici, pochi all'inizio, che gli hanno dato credito. E poi c'è il paese, con il prete e il sindaco in testa, che lo hanno accompagnato fino alla conclusione di questa avventura: il passaggio dell'azienda nelle mani degli operai guidati da Dino, celebrato con un brindisi frugale nello stabilimento, proprio il giorno prima della sua tragica scomparsa.

Il libro racconta un fatto di cronaca, in chiave romanzesca.

Si, in sostanza si tratta di un

romanzo. I nomi, i fatti, le date... è tutto vero. Ma la storia è talmente forte e densa di atmosfere, di sentimenti, di coincidenze incredibili, che ho pensato di raccontarla scegliendo questa chiave narrativa. Leggendo il libro, seguendo i dialoghi fra le persone, si entra nelle loro vite.



Ora a capo della cooperativa c'è Ornella, la moglie di Dino. L'avventura continua

Cos'è successo dopo la morte di Saglietto?

Accade un momento cruciale. Ornella va in fabbrica a parlare con gli operai e dice: "Ragazzi io voglio andare avanti, vorrei che il sogno di Dino continuasse: ci state?".

La risposta è sì, rimangono tutti: quelli che avevano seguito Dino sin dall'inizio, quando aveva fondato la cooperativa e affittato un ramo di produzione della ex Intec (prima, quindi, di comprare la fabbrica partecipando all'asta fallimentare), e quelli che sono stati riassunti dopo. Oggi Ornella è presidente della Cip. L'azienda va avanti - lavora i pavimenti sopraelevati per conto terzi - e occupa una ventina di persone. Il riscatto indicato nel titolo è divenuto realtà.



ALTO MILANESE

Welfare, qualcosa in più dei buoni spesa

Un progetto innovativo che vede insieme sindacati, imprenditori e istituzioni locali. L'obiettivo è allargare l'accesso ai servizi sociali (asili, badanti assistenza domiciliare) alle fasce più fragili della cittadinanza.

di Fabrizio Valenti



I firmatari dell'accordo: Giuseppe Oliva (Cisl), Jorge Torre (Cgil) e Stefano dell'Acqua (Uil).

‘**O**ltre i buoni spesa c'è di più'. Verrebbe da dire così commentato il progetto di welfare territoriale avviato nell'Alto Milanese dai sindacati confederali e che ha già coinvolto la Confartigianato, l'Ali (Associazione imprenditori alto milanese), l'Asst Ovest milanese, oltre all'Azienda sociale del Castanese e quella del Legnanese (Sole). La finalità è quello di costruire un welfare territoriale che sia in grado d'innescare un circolo virtuoso tra pubblico e privato così da immettere risorse sul territorio a sostegno dei soggetti più deboli, che magari hanno una posizione lavorativa precaria e, quindi, come tale, non in grado di avere a disposizione un welfare di natura integrativa.

Pubblico e privato insieme a sostegno dei più deboli

Questa la cornice dentro la quale s'inserisce l'azione dei sindacati come sostengono Giuseppe Oliva responsabile della Cisl Milano Metropoli per la zona Legnano Magenta, Jorge Torre segretario della Cgil Ticino Olona e Stefano Dell'Acqua referente territoriale della Uil. Prima un'azione di semina, per capire

se un'esperienza del genere potesse avere gambe per andare avanti. Perché lo scopo è quello di limitare il welfare ai vantaggi fiscali per le aziende, bensì una modalità per portare risorse sul territorio andando ad allargare la platea dei beneficiari. Il primo atto è stato la sottoscrizione del protocollo d'intesa con la Confartigianato Alto Milanese, che presto dovrebbe allargarsi al Magentino e all'Abbiatense.

L'obiettivo è quello di rafforzare i servizi sul territorio con le risorse che arrivano dai privati. L'idea piace, tanto è vero che se ne è già parlato nella Consulta per l'economia e il lavoro dell'Alto Milanese ed è stata presa in considerazione anche dal Patto dei sindaci della zona, che mette in rete 21 amministrazioni locali.

A questo proposito, Sara Bettinelli, primo cittadino di Inveruno e alla guida della Consulta dice: "Si tratta di un progetto innovativo e che coinvolge più soggetti ponendo al centro il cittadino lavoratore. Il prossimo step sarà quello di 'inglobare' a livello di welfare una varietà di servizi che oggi vengono erogati dall'Azienda sociale del Castanese vedi gli asili nido, badanti, l'assistenza domiciliare. Così facendo l'offerta sarà rafforzata e allargata anche ai soggetti più fragili".

Filosofia sposata appieno da chi regge i vertici dell'Azienda sociale, ossia, il sindaco di Magnago Carla Picco e il direttore generale dell'Azienda Laura Puddu. "Riteniamo doveroso - afferma il presidente di Confartigiana-

to, Gianfranco Sanavia - promuovere iniziative come queste, in cui il circolo virtuoso che si crea sia a beneficio del territorio. Il welfare è davvero un'opportunità che dobbiamo imparare a sfruttare sempre più e le sinergie che si stanno creando anche con le altre organizzazioni e i Comuni rappresentano un importante volano per il suo lancio definitivo."

Ma come passare dalla teoria alla pratica? I sindacati lo spiegano con un esempio: "Solo nell'Alto Milanese abbiamo circa 7.000 lavoratori metalmeccanici che quest'anno percepiscono circa 150 euro di welfare integrativo per un totale di oltre un milione di euro che l'anno prossimo salirà a un milione e 400 mila euro.

Se una parte di questa somma, anziché andare in buoni spesa, fosse destinata alle aziende pubbliche del territorio, così facendo potremmo contribuire al pagamento di servizi come asili nido, visite specialistiche, o il potenziamento degli investimenti per tagliare le liste d'attesa negli ospedali".

Un progetto che mette al centro il cittadino-lavoratore

È il caso del Comune di Legnano con il sindaco Gianbattista Fratus: "Ogni iniziativa che incide in positivo sulla qualità della vita dei cittadini è degna della giusta attenzione, tanto più se riguarda le fasce più deboli della popolazione".

In questo modo il progetto potrà far segnare un altro step in avanti con la speranza di esportare questo modello in tutti i comuni della zona: l'obiettivo, naturalmente, è l'estensione di un aiuto per servizi di carattere comunale vedi gli asili nido, ma più in generale tutti quelli che vanno nella direzione di una migliore conciliazione per i cittadini tra il tempo dedicato al lavoro e quello destinato alla famiglia. ●

“ Pronto Triage,
l'assistente sempre al telefono per te ”

CHIAMA ORA LO
02.92953698

- Eviti di dover affrontare lunghe ed interminabili attese
- Ti tranquillizza e ti indirizza subito verso il percorso sanitario più corretto
- Riduce gli accessi inutili al Pronto Soccorso



Vuoi evitare code infinite al Pronto Soccorso e ricevere una prima assistenza telefonica immediata e puntuale da parte di medici e infermieri specializzati in emergenze urgenze che ti rassicureranno e ti indicheranno cosa fare? La soluzione è semplice e si chiama: **Pronto Triage**.

Si tratta di un rivoluzionario servizio per gestire tutte le emergenze con priorità immediata e per evitare di sottostimare qualsiasi tipo di dolore o malessere anche lieve che potrebbe, in un secondo momento, degenerare in qualcosa di più serio.

Quando si tratta di salute, il tempismo è sempre più spesso decisivo.

SCOPRI SUBITO QUANTO È SEMPLICE E VELOCE IL NOSTRO INNOVATIVO SERVIZIO DI TRIAGE TELEFONICO IMMEDIATO



Per questo abbiamo creato Pronto Triage. **Un servizio sempre disponibile per te 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.**

Semplice e veloce

Per accedere al servizio ti basterà registrarti sul portale HCSI. Una volta effettuata la registrazione, ti sarà spedita una tessera personale con un codice ID di riconoscimento, che dovrai utilizzare per accedere al servizio nonché il numero verde dedicato che potrai contattare in qualsiasi momento all'insorgere di una qualunque problematica medica. Il servizio è disponibile anche attraverso un'apposita app disponibile per smartphone Apple e Android.

Come funziona **Pronto Triage**

In caso di urgenza sanitaria, non dovrai quindi fare altro contattare il call center al numero verde dedicato. Un nostro operatore (medico/infermiere altamente qualificato, specializzato nella gestione delle emergenze), ti risponderà immediatamente e, una volta effettuato rapidamente il riconoscimento tramite il codice ID della tua tessera, procederà all'esecuzione del triage secondo il protocollo 118 riqualificato.

Tramite questo semplice ma rivoluzionario strumento, il nostro operatore potrà rapidamente attribuire al codice colore più corretto in modo tale da identificare la situazione in atto e, per un'analisi ancora più accurata, potrà anche consultare la scheda del paziente in cui sono inserite anamnesi iniziale ed eventuali visite ed esami eseguiti in precedenza e caricati sul suo personale account nel pieno rispetto di tutte le normative in materia di privacy e trattamento dei dati.

Per ulteriori informazioni e per aderire a Pronto Triage chiama lo 02.92953698

L'ITALDENIM D'INVERUNO

Da signori mondiali del jeans al quasi fallimento

Un esempio degli effetti della globalizzazione: l'azienda è all'avanguardia ma il mercato è implacabile. Rimane uno spiraglio per evitare la chiusura definitiva.



In principio erano i signori del jeans. L'Italdenim nasce nel 1974 ad Arconate dalla famiglia Caccia. All'epoca gli stabilimenti sono ben tre: uno, appunto, in quel di Arconate e gli altri due nella vicina Inveruno. Vi lavorano nel complesso oltre 300 dipendenti. In quegli anni la produzione di Jeans va a gonfie vele. Sono i principali produttori per le principali griffe del mercato sia del nostro Paese che estero. Quindi, nel 2005 per un discorso strategico la concentrazione delle attività a Inveruno all'interno di un nuovo e più moderno stabilimento da 40 mila mq dove ci si occupa della tessitura, della tintoria e del finissaggio del prodotto. "Passione, impegno e innovazione".



Italdenim nasce nel 1974: 2 stabilimenti e 300 dipendenti.

È questo lo slogan (e non solo a parole) di un'azienda che oggi complice la crisi e la scelta di puntare sempre sul prodotto che costa di meno, è vicina al tracollo.

Eppure, alla Italdenim e ne sono convinti, ci sarebbe il prodotto del futuro.

Lo sviluppo sostenibile da queste parti viene declinato concretamente.

Basti pensare agli investimenti fatti per rendere l'azienda autonoma nell'approvvigionamento di energia pulita attraverso un impianto di cogenerazione che dal 2013 riduce media-

mente di 6.500.000 Kg le emissioni nocive di CO2. Ma c'è di più.



Il fatturato attuale è di 9,6 milioni di euro e i dipendenti rimasti sono 100.

L'IMPEGNO AMBIENTALE

"Questa è solo una parte del problema – spiega Gigi Caccia, uno dei figli che ha portato avanti la tradizione di famiglia - L'industria tessile è responsabile della produzione di rifiuti e sostanze nocive che comportano l'utilizzo e lo spreco di grandi quantitativi di acqua. Per questa ragione abbiamo creato la Divisione ingegneria ambientale, responsabile dell'ideazione e della realizzazione dell'impianto di depurazione delle acque reflue dei processi di lavorazione del tessuto". Un impegno che è valso alla Italdenim una certificazione da parte di Greenpeace. Ma il mercato va di fretta e, soprattutto, segue altre logiche.

2016: LA PRIMA CASSA INTEGRAZIONE

Tanto è vero che dal 2016 è partita la cassa integrazione straordinaria per cessata attività, a cui ha fatto seguito da un anno e mezzo a questa parte l'apertura del concordato preventivo. Il 17 aprile scorso per l'ultimo centinaio di lavoratori ancora in campo metaforicamente è suonata la "campana a morto" con la

pronuncia di fallimento da parte della sezione del Tribunale di Milano. "Forse, con un po' più di tempo e una maggiore disponibilità anche da parte del nostro Paese e con una legislazione capace di andare a premiare di investe in questa direzione, oggi non ci troveremmo in questa situazione", spiega Daniele Calcaterra componente della Rsu aziendale.

IMPRENDITORI E SINDACATI INSIEME

Ma la bellezza di questa storia è che per una volta, imprenditore e parti sindacali rimano tutti nella stessa direzione. "Alle prime avvisaglie della crisi – aggiunge Vito Zagaria della Fecma Cisl e componente della Segreteria di comparto – avremmo potuto alzare le barricate come fanno altri sindacati. Da qui se ne sono andati tutti. Siamo rimasti noi e nel bene e nel male siamo arrivati fino adesso. Consapevoli del fatto che la proprietà ha fatto e fa tutt'ora investimenti importanti e dall'altra parte i lavoratori si sono comportati in maniera quasi eroica". In ballo del resto c'è un know how di conoscenze e competenze di rilievo. Perché qui, appunto, ci sono eccellenze che per un prodotto che è già quello del domani. Per un mondo più pulito e consapevole sotto il profilo ambientale.



La crisi inizia nel 2016. La causa la concorrenza di Pakistan, Turchia, Bangladesh e altri Paesi che producono il tessuto a prezzi decisamente più bassi.

Ma le belle parole servono a poco. Si continua così a fare realizzare jeans in Pakistan, Turchia, Bangladesh con mano d'opera sotto pagata e processi di produzione altamente inquinanti. Ma la bandiera non è stata ammainata. "L'altro giorno – hanno testimoniato i lavoratori – quando è arrivata la comunicazione del fallimento, c'era gente che l'indomani avrebbe voluto continuare a lavorare".

Uno spiraglio c'è ancora: la richiesta al giudice del Fallimento dell'esercizio provvisorio, così da sfruttare i mesi estivi per trovare un nuovo acquirente. Le buone idee, specie se fanno bene all'ambiente, meritano di essere sostenute. Tanto di più quanto 'balla' il futuro di un centinaio di famiglie.



Una fase della produzione dei tessuti. Sopra Gigi Caccia, uno dei figli del fondatore dell'azienda.

Fabrizio Valenti

*La vita
è una storia
bellissima*



RESIDENZE PER ANZIANI ANNI AZZURRI NEL MILANESE

Corso Italia, Navigli, Parco Sempione, zona Romolo, San Faustino, Bollate (MI),
Cassina de' Pecchi (MI), Cinisello (MI), Opera (MI), Segrate (MI), Villa Reale (MB)

Lavoriamo con **passione** per far sì che presso di noi gli ospiti trovino lo stesso calore di casa, si sentano accuditi e coccolati e possano riempire le loro giornate di nuove e stimolanti attività ed esperienze. Le nostre **competenze** in campo sanitario e assistenziale ci consentono di accogliere anche anziani con particolari patologie e problemi di salute o psicologici, sempre con la garanzia della migliore assistenza. La **sensibilità** dei nostri addetti rende meno traumatico il cambiamento e il trasferimento dall'ambiente domestico, facendo dell'esperienza in una residenza un'occasione di miglioramento della qualità della vita.



Residenze socio-assistenziali

Attività riabilitative e fisioterapiche

Ricoveri a tempo indeterminato e di sollievo

Soggiorni estivi

Attività occupazionali e Pet Therapy

Hospice, Nucleo Stati Vegetativi e Centro Dialisi

Particolare attenzione viene dedicata alle demenze senili, alla patologia di Alzheimer e alle malattie neurodegenerative.

Numero Verde
800 131 851

 **Anni Azzurri**
persone per servire persone

Gruppo **KOS**

www.anniazzurri.it

LA QUINTA EDIZIONE DE "LA POESIA DEL LAVORO"

Uno sguardo al futuro senza dimenticare il passato

Nella prestigiosa sala Alessi di Palazzo Marino, si è svolta anche quest'anno la premiazione della quinta edizione del premio nazionale "La poesia del lavoro". All'evento, tra gli altri, hanno partecipato Cristina Tajani, assessore alle politiche per il lavoro del Comune di Milano, e Lamberto Bertolè, presidente del Consiglio comunale sempre di Milano, L'iniziativa, promosso dalla Cisl di Milano Metropoli è intitolato alla memoria di Sandro Pastore, storico sindacalista della Cisl milanese.

Quest'anno nelle tre sezioni giovani, adulti e senior del concorso, organizzato in collaborazione con l'Associazione, il sodalizio che riunisce gli ex dirigenti del sindacato, sono arrivati parecchi lavori in dialetto, a testimonianza dei legami profondi con i territori di appartenenza dei poeti. La Federazione dei pensionati, la rivista Job e la Cisl nazionale hanno sostenuto il progetto. Di seguito le poesie e gli autori premiati.

La versione dialettale delle poesie contrassegnate dall'asterisco (*) sarà pubblicata nella raccolta di tutti i componimenti che hanno partecipato al concorso

SEZIONE SENIOR



PER UN AMICO *

*La prima volta che mi hai visto
hai pensato che in ufficio ci fosse un Gesù Cristo
Con la faccia magra e pallida
la fascia in fronte e il naso a punta
Poi sei arrivato qui e senza dir nulla siamo diventati amici tu ed io
Alla mattina quattro passi in galleria
a vedere quelli che vanno adagio e quelli che corrono via
E in mezzo a tutta questa gente indaffarata
basta guardar bene e si vede ancora qualche faccia buona.
Quando arriva l'ora del pranzo
tutti al Commercio fuorchè quelli che possono farne a meno
Il pomeriggio poi passa come una fucilata tra due chiacchiere e
Una qualche stupidata.
Adesso siamo negli uffici nuovi in Galleria sotto ai vetri: scrivanie
di frassino, telefoni da Vip
abbiamo anche il rotoscar non manca proprio nulla
Ma che malinconia
vedere là in fondo vuota la scrivania
Il cuore mi si stringe un pochino cosa pagherei per averti ancora
qui vicino*

di **Dario Maini** (Milano)



PRIMO TURNO*

*Si apre il cielo ai passi della fretta
che corre la quotidiana dignità
Ombre di desideri ancora intatti
fuggono nelle crepe della prima luce
fra nuvole di un sole appena intuito
che non vuoi farti vedere come la vita
che la conosci quando è già
all'orizzonte rugoso degli anni, vita da sempre
scritta sui muri delle fabbriche
dove un operaio ha gridato la rabbia
d'essere ostaggio di un salario di fame
e un altro la passione del cuore innamorato
Pedalava la fatica sbadigliata del primo turno
già col pensiero al tornio e ai fastidi di sempre
il mutuo, il figlio studente, quella santa donna
in croce fra casa e lavoro, il dare e l'avere
di conti da poco che mai quadrano
e anche alla fortuna di avere un lavoro
Ma l'hanno trovato nel fosso una mattina
di novembre travolto da un ubriaco sul Porsche
che andava a cento all'ora
Un rivolo rosso è rimasto
sul blu di quella tuta odor del ferro
come bandiera per un'altra più vera libertà*

di **Giulio Enea Redaelli** (Albate - Monza Brianza)



L'ALGORITMO

*"Il lavoro è questo:
quattro ore al dì,
compreso agosto.
Da noi è così.
La fascia oraria la
scegli tu: quattr'ore,
ma varia forse
meno, forse più.
E resta evidente
che sarai pagato,
ma solamente sul
"consegnato".*

*Qui è l'algoritmo
che regna sovrano
e che detta il ritmo
del "quotidiano":
un'app t'indicherà
a chi consegnare,
e ti chatterà
per dove arrivare.*

*Tu sarai tracciato nel
tuo andare: tempo
assegnato non
potrai sgarrare."*

*Sono i "lavori nuovi",
e malpagati.
Alla fin ti trovi
"due dollari bucati",
senz'assicurazione,
senza malattia,
senza pensione:
o prendi o "via!"*

*È il "nuovo lavoro!"
non hai interfaccia.
Così perdi il decoro:
"Lei lavori e taccia!!"*

di **Pier Carlo Tacca**
(Galbiate - Novara)

MENSIONATA PER IL TEMA: LA SICUREZZA SUL LAVORO

EL PENACIO DE FOGO

*Ne l'area industrial de porto Marghera
Xe nata `na fiacola sora le fabbriche, su la tore più alta
Par brusar i gas nocivi de le lavorasion de le industrie chimiche.
Arde el gran penacio de fogo che se vede de zomo e de note
El xe el segno de l'avansada del progresso, del beneser.
Come la torcia portada da un gueriero tedoforo
Par iluminar le antiche tenebre.
In tuta l'area in presa se costruisse stablimenti e caparoni
Sempre de più e sempre più grandi in un continuo fervor de inisiative
Se espande la zona industrial e quea civil e semo tuti contenti
Ghe xe lavoro par tanti e par tuti migliora la vita e se sta mejo
Nei ani del bum in tanti lavoravimo ne le chimiche industrie
No solo nialtri ma anca quei che vegniva d'intorno, da le campagne
Se averava el sogno del benessere, se riscatava `na vita de sacrifici e povertà
Nisun pensava che no fusse giusto che no ne fuse finalmete dovuo.
Ma qualchedun de nostri compagni scomenziava a star mal e anca a morir*

*Increduli semo rivai a pensar che forse le industrie chimiche
Gaveva portà col lavoro el velen, come `na bisa velenosa
L'entusiasmo de prima pian pian xe sparìo e vardando dentro le fabbriche
Se ga visto che par el guadagno dei paroni, le inveenava omini e ambiente
Nisun voleva scambiar la salute de la zente col lavoro
Xe sta fermà tuto, seme le asiende che inquinava
Xe ga fato el conto dei darli sul teritorio
xe ga fato el conto dei morti su un cimitero de ciminiere
Ancuo non ghe xe più la fiama sora le industrie, el penacio infogà de la speranza
Quel simbolo che pareva de progresso el gera `na false de morte, un segno de disgrasia
`Na avventura pagada cara da tanti lavoratori che credeva nel lavoro e ne l'avenir*

di **Silvano Cesco** (San Donato Milanese - Milano)

SEZIONE ADULTI



ORO ROSSO

Tesoro!?! ... panettone o pandoro?
 chef, io raccolgo il pomodoro
 per campi scalzi, for italian macaroni
 nuovi schiavi, arrivati sui barconi
 pizza, suppli, arancini
 bambini!! spaghetti o soffocini!?

Signora!?! ... pelliccia di Lince o di Castoro!?

chef, io raccolgo il pomodoro
 è l'alba, il "caporale" è appena arrivato
 reclutato salgo... su un furgone scassato
 niente malattia, d'estate sotto il sole
 come sacchi chef, buttati in baracche fatiscenti
 mafiosi, camorristi, sti fetenti!
 ... amore!?! dentifricio alla menta o al fluoro?
 notte chef... io, raccolgo il pomodo.

Maurizio Enrico Comotti
 (Milano)



IL CANESTRAIO *

Mi ricordo quegli anni del quaranta
 anni di fame e di pezzenteria nelle
 case la povertà era tanta era tanta
 anche a casa mia.

Dall'alba si "buttava sangue" Per un
 tozzo di pane e una cipolla per quei
 terreni si lavorava, si consumavano
 le braccia e la schiena.

Il nonno un mestiere l'aveva
 imparato, faceva canestri e
 panieri davanti l'uscio, seduto i
 junchi selezionava per intrecciarli.

Li portava con l'asino dal podere, il
 basto per portabagagli senza il
 rumore di un'auto o di una moto solo
 lo stridio degli zoccoli e dei ragli.

Per un panierino ci volevano tre lire,
 cinque lire per un bel canestro e
 tutti a raccogliere mele e pere
 verze e cappucci per minestre.

Era bravo veramente mio nonno,
 pensa, che con i giunchi più sottili
 a un fiasco del vino ci faceva una
 veste, per tutti i vicini.

La sera, si valutava la giornata,
 il lavoro appeso ai muri senza
 badare a tutto il sudore
 inzuppato nel fazzoletto.

Ora, questo mestiere è tramontato, e i
 giunchi crescono a migliaia, nei
 panierini si ci mette il passato e lo
 lasciano appeso per dimenticano.

Angelo Canino (Acri - Cosenza)



LA TREDICESIMA

Ho preso la tredicesima.
 Un tempo lontano,
 ma non ricordo.
 Ora ho tredici euro.
 La mia tredicesima.

Simone Cumbo
 (Città di Castello - Perugia)

SEZIONE GIOVANI



"Il mio lavoro fa PEM PEM"

BZ BZ BZ BZ
 ape sul vetro si schianta sta cercando di uscire!
 PEM PEM PEM insetto colpisce se stesso si
 mette a cercare la libertà come noi PEM PEM PEM
 in fabbrica solo insetti ma non riescono a volare
 TUM TUM TUM cento passi irrompono all'unisono
 nel grande Moloch di acciaio geme vuole membra
 stanche la vita non è lavoro
 ma SCRIC CRAC ossa rotte erano troppo giovani
 le mie hanno studiato i re di Roma la matematica
 e stenografia a cosa è servito ora colpa vostra

DRIIIN male
 BRUM male
 brummo male
 fino alla tua
 fabbrica di
 insetticidi
 GRAZIE che
 ho un lavoro
 che altre api
 non hanno
 BZ BZ BZ BZ
 da bambino io
 volevo fare
 non me lo
 ricordo più

Angelo Agnello (Milano)



!RENE

Ti ho visto con le scarpette alte
 Nel sacchetto

"La training manager me le fa
 cambiare", m'hai detto.
 Te la ricordi la filologia
 romanza?
 Sei ancora bella come
 Un poema cavalleresco
 Sottile,
 i biondi capelli nel giubbotto
 e quei pomeriggi sui libri
 all'aperto?

"Arriviamo a quel passo
 dantesco"
 E tutto finito,
 il target al posto del sonetto.

Vittoria Vimercati (Milano)



QUESTO LAVORO

Come naufraghi su scialuppe
 abbandonati al largo, soli
 ogni giorno affondiamo
 nell'oceano del nostro lavoro
 Svuotiamo acqua che
 entra per non annegare
 restiamo a galla per
 non morire
 Perdiamo capelli ed orari,
 valori e passioni, amori e dolori
 per quella
 grande sicurezza
 che ci fa correre la mattina presto,
 mangiare poco e male, vestire le
 prime cose pronte e combinabili,
 perennemente incazzati
 perennemente in ritardo
 Ogni giorno, così sempre
 facciamo entrare acqua
 per poterla prima gettare
 e poi rinnegare
 Questo lavoro
 che solo ci costa sacrificio
 lo inseguiamo più per gli altri che per noi,
 che san la nostra barca
 la nostra vita

Fabio Fagolin (Parma)

CALENDARIO

Un palco alla Scala

C'è il balletto, la prosa, la lirica e le opere che hanno reso celebre il belcanto italiano nel mondo. Ecco le opere e le date in convenzione con i Cral aderenti e i soci della Consulta dei lavoratori di Cgil, Cisl, Uil.



BALLETTO

Dal 7 al 13 settembre 2018

Il palcoscenico del Teatro alla Scala si aprirà ad una prestigiosa ospitalità: in scena, il Balletto del Teatro Bol'shoj, nel quadro di una collaborazione che aveva visto la Scala lo scorso settembre a Mosca. Lo spettacolo è *La bayadère*, uno dei balletti cardine del repertorio classico, e vide la sua prima assoluta a San Pietroburgo nel 1877.

Un'India da leggenda, gli intrighi e i drammi d'amore della bella Nikiya, danzatrice del tempio, del principe Solor e di Gamzatti, figlia del Rajah: lussureggiante esotismo, nato dal fascino dei paesi esotici.

LA BISBETICA DOMATA

Dall'11 al 13 settembre.

Commissionato dal Teatro Bol'shoj, presentato in debutto nel luglio del 2014, *La bisbetica domata* è il primo balletto creato da Jean-Christophe Maillot per una compagnia che non fosse la sua (*Les Ballets de Monte-Carlo*) e primo invito ad un coreografo straniero per un balletto a serata intera con gli straordinari artisti del Balletto del Bol'shoj. Ispirata alla omonima commedia di Shakespeare, si è aggiudicata tre Maschere d'Oro, per la migliore produzione e per i due protagonisti.

ERNANI

29 settembre, 6 e 13 ottobre.

Su libretto di Francesco Maria Piave dal dramma di Victor Hugo, va in scena alla Fenice nel 1844 e riunisce gli snodi musicali e drammaturgici della prima stagione verdiana in una sintesi di straordinaria potenza, anticipando temi e suggestioni delle opere a venire. Opera di fascino irresistibile e temibile difficoltà, è un banco di prova su cui ogni generazione di interpreti verdiani è chiamata a misurarsi. Francesco Meli, che ha debuttato nel ruolo con Riccardo Muti, prosegue la galleria di

grandi personaggi verdiani. Firma il nuovo allestimento Sven-Eric Bechtolf, mentre la guida musicale è nelle mani di Ádám Fischer.

LA FINTA GIARDINIERA

8 e 20 ottobre.

Il progetto di esecuzione di opere del Settecento su strumenti originali con la compagine barocca sorta in seno all'Orchestra scaligera affronta il primo titolo mozartiano dopo le due opere di Händel eseguite negli anni scorsi.

Diego Fasolis dirige *La finta giardiniera*, "dramma buffo" composto da Mozart a 19 anni e andato in scena al Cuvillies Theater di Monaco. Per la Scala, dove si ricorda un'esecuzione alla Piccola Scala nel 1970 con Zoltán Peskó e la regia di Filippo Crivelli, è una prima assoluta nella sala storica. Viene presentato lo spettacolo del Festival di Glyndebourne che nel 2014 ha rivelato il talento di Frederic Wake-Walker.

ELEKTRA

4, 7, 10, 14, 18, 23 e 29 novembre

Nel 2013 Patrice Chéreau firmava la sua ultima regia: *Elektra* di Strauss, una coproduzione tra la Scala e alcuni dei più importanti teatri internazionali.

Uno dei maggiori registi del secondo Novecento concludeva una parabola artistica che proprio a Milano, con Strehler al Piccolo Teatro, aveva mosso i primi passi. Nello spettacolo con le scene rigorose di Richard Peduzzi, il grande Christoph von Dohnányi, mentre nelle parti principali appaiono Ricarda Merbeth, Waltraud Meier e Michael Volle.

HISTOIRE DE MANON

Dal 17 ottobre al 2 novembre

Manon, seducente giovane dal fascino pericolosamente innocente, è il protagonista della storia del romanzo settecentesco *Histoire du chevalier Des Grieux et de Manon Lescaut*, popolare grazie al melodramma.

Per sette recite vedrà in scena in apertura la coppia di étoiles Svetlana Zakharova e Roberto Bolle, già protagonista nel 2015. Un titolo classico ma assolutamente moderno nella sua teatralità, il giusto punto d'incontro tra musica, passione, verità interpretativa e fonte letteraria, assecondato da un tessuto musicale ad hoc: MacMillan decise di non rifarsi a Puccini e alla sua *Manon Lescaut*; con i suoi collaboratori si rivolse ad altre pagine di Massenet, arrangiate e orchestrate.

Evitando di tradurre il melodramma in balletto, non usò neanche una nota dall'omonima opera.

FIN DE PARTIE

Il 24 novembre

György Kurtág, universalmente considerato tra i maggiori compositori viventi, è protagonista col capolavoro scritto a 90 anni, *Finale di partita*. I protagonisti Hamm e Clov, che trascorrono giornate sempre uguali in una casa che condividono con i genitori di Hamm, sono privi delle gambe e sistemati in due bidoni della spazzatura.

La prima assoluta sarà diretta da Markus Stenz, mentre lo spettacolo porta la firma di uno dei più autorevoli registi della scena internazionale, Pierre Audi, che con questo importante progetto debutta alla Scala. I cantanti, che giungeranno alla prima dopo due anni di prove e di attento lavoro sulle minime sfumature del testo e della musica, sono Frode Olsen, Leigh Melrose, Hilary Summers e Leonardo Cortellazzi.

Per costo dei biglietti e prenotazione rivolgersi al proprio Cral oppure a info@consultadeilavoratori.it telefono 0229526895

LATINO

Il re della bachata si chiama Prince Royce

Il nuovo idolo delle comunità ispaniche di tutto il mondo.

L'abbiamo incontrato a Milano assediato dalle sue connazionali.

Vive negli Usa per business e parla con disinvoltura lo "Spanglish", l'unione di spagnolo e inglese che in musica ha già fatto la fortuna di icone come Enrique Iglesias e Ricky Martin. Si chiama Prince Royce, dominicano d'origine, abitante del mondo negli ultimi due anni, essendo l'idolo d'oro del pop latino.

Che con questo tormentone estivo 2018 "El Clavo" abbraccia sonorità molto più hip hop rispetto ai lavori precedenti ai quali l'artista aveva abituato il suo fedele pubblico, avido di bachata e ritmi similari.

A tal proposito Royce ha dichiarato: "Mi diverto molto con la musica, mi piace 'donare' diverse ritmiche e diversi stili ai miei fan e al pubblico in generale. È quello che sto facen-

do in questo momento: El Clavo, infatti, è una canzone sexy e divertente nella quale molta gente si può immedesimare".

L'ultima pubblicazione dell'artista, "Five", disponibile in due versioni (standard e deluxe) contiene 18 brani originali scritti e co-scritti da Prince Royce. C'è anche spazio per le tematiche sociali nella conversazione con JOB: "So che molti ragazzi di origine latina mi seguono in giro per il mondo e noto le differenze tra chi vive in Francia o in Italia.

I problemi e gli approcci per risolverli sono diversi, ma per noi la musica e l'anima resta la stessa". Visto che è così seguito da connazionali e non (l'incontro si è svolto in un clima di riserbo militaresco per tenere a bada le sostenitrici di Prince), ci sarà qualcosa che vor-

rà dire ai giovanissimi che pendono dalle sue labbra? "Credo sia sempre più difficile essere giovani a questo mondo, la violenza e le pressioni della vita contemporanea sono davvero molteplici. Un pò è anche colpa di un modo di vivere troppo votato all'invidia, al voler a tutti i costi quello che non si ha. Stare bene, dico al mio pubblico, è avere sentimenti puliti. Non si possono rincorrere like sui social media o il denaro degli altri, ci sarà sempre qualcuno che ne avrà di più".

Bella presa di posizione da parte di un nuovo portavoce di quell'altro mondo, che non vuol dire solo mare e vacanze tropicali spensierate. Vuol dar voce anche a tutti quelli che, con passione, si identificano con un riferimento che si sono scelti, e non è stato imposto. ●



Prince Royce durante l'incontro con Job. Negli Stati Uniti ha duettato con Jennifer Lopez e Shakira e ha ricevuto diversi riconoscimenti internazionali per le sue vendite. Il cantante dominicano di 29 anni è stato incluso tra i "Migliori artisti latini" del 2017. Oggi è considerato la voce delle comunità latine in giro per il mondo.



BoomDaBash, il tormentone con Loredana Bertè

Sempre bello vedere due generazioni di artisti che dialogano e si danno in pasto al pubblico in sintonia. Succede con i salentini BoomDaBash e con la calabrese Loredana Bertè, entrambi figli di un Sud che si è fatto sentire ben oltre i limiti geografici. "Siamo stati sempre suoi fan - ci ha detto il leader della band attiva da oltre 10 anni sulla scena Reggae, Biggie Bash - e abbiamo voluto catturare la magia di uno dei suoi classici, **E la luna bussò**. Lei è stata un'apripista".

Dal canto suo, la Bertè non si è fatta pregare e ha subito accettato la collaborazione, proseguendo nel suo filone di scoperta di nuovi fenomeni giovanili. Una veste nuova per la cantante che di tormentoni estivi ne ha collezionati a iosa, e che è un piacere risentire con quel tocco di woman power che l'ha sempre contraddistinta ma che in epoca di #MeToo fa sicuramente un altro effetto. "**Non ti dico no**" segnerà l'estate canora 2018.



ESTATE

Festival per tutti i gusti

Incontri, presentazioni, spettacoli, concerti, mostre. Tre tradizionali appuntamenti di fine vacanze che attirano migliaia di persone. Ecco le novità di quest'anno.

di Mauro Cereda

Della Mente

Sarzana

31 agosto - 2 settembre

www.festivaldellamente.it

“La comunità”: questo il filo conduttore che animerà gli eventi della quindicesima edizione del festival, il primo in Europa dedicato alla creatività. L'appuntamento è dal 31 agosto al 2 settembre, nell'antico borgo fra Lunigiana e Spezzino. Il calendario della manifestazione diretta da Benedetta Marietti propone tre giornate ricche di incontri, workshop, spettacoli e momenti di approfondimento culturale, a cui

parteciperanno relatori italiani e internazionali. “Come lo spazio e la rete, filo conduttore nelle ultime due edizioni – spiega Marietti -, anche il concetto di comunità può essere interpretato e declinato in modi diversi: dalla nascita della comunità nazionale alle comunità sorte nei teatri della Grecia antica o nelle botteghe rinascimentali, dalla community virtuale alle dinamiche relazionali che si presentano nella comunità più piccola di tutte, il legame di coppia. Così attraverso le parole dei quasi 100 relatori, il Festival della Mente cercherà di trasmettere il valore della multidisciplinarietà e l'emozione della condivisione del sapere per farci comprendere la realtà che ci circonda, sempre più complessa e variegata”.



Anche quest'anno l'evento coinvolgerà numerosissimi volontari (sono stati 500 nel 2017, fra ragazzi delle scuole superiori, studenti universitari, attivisti di associazioni culturali) e, come nelle edizioni precedenti, verranno proposte le attesissime trilogie con alcuni ospiti affezionati (lo storico Alessandro Barbero e lo studioso del mondo classico Matteo Nucci).

Non mancherà la sezione per bambini e ragazzi, curata da Francesca Gianfranchi, con laboratori, letture animate e spettacoli. L'elenco dei partecipanti sarà online dal 12 luglio.

Della Letteratura

Mantova

dal 5 al 9 settembre

www.festivaletteratura.it

È la rassegna culturale più radicata e partecipata del panorama italiano. L'appuntamento con la ventiduesima edizione è dal 5 al 9 settembre. I palazzi, le piazze, le strade, i giardini, i teatri, i musei (quest'anno anche il Cimitero Monumentale), della città ospiteranno centinaia di eventi, fra incontri con gli autori, spettacoli musicali e teatrali, laboratori ed altro ancora. Per cinque giorni scrittori, artisti, studiosi si confronteranno con il pubblico dei lettori, che in numero sempre crescente segue la manifestazione: dai 15mila della prima edizione siamo passati ai 122mila del 2017 (fra cui 5.200 bambini).

Un vero miracolo, che nell'Italia che legge poco

(lo dicono i dati) desta scalpore. La magia del Festival è una miscela di fattori: la bellezza dei luoghi; la voglia di cultura; la possibilità di ascoltare il proprio autore preferito e, magari, di incontrarlo per strada o in trattoria (l'informalità è la cifra dell'evento); il coinvolgimento della città; i tanti giovani volontari in maglietta blu che si incrociano ovunque.

L'edizione 2018 guarda con particolare attenzione all'attualità: si parlerà, ad esempio, di “frontiere”, di “pianeta Europa”, di “altri mon-



di” (Iran, Iraq, l'America “profonda”), di “poteri forti”, di ambiente. Ma ci sarà spazio anche per chi ama il “giallo”, la letteratura umoristica, l'arte, la poesia, il cinema, il teatro, la musica e per un omaggio a Praga, a 50 anni dalla sua “primavera”.

Tra gli ospiti internazionali, da segnalare Nicole Krauss, Simon Winchester, Jöel Dicker, Eduardo Mendoza, Yan Lianke, Jhumpa Lahiri, Yanis Varoufakis, Richard Flanagan, Helen Humphreys, Nicola Davies, Aidan Chambers, David Sedaris, Alicia Giménez-Bartlett, Jessica Fellowes, Jón Kalman Stefánsson, John Niven. Tra gli italiani, Enzo Bianchi, Carlo Cottarelli, Beppe Severgnini, Marco Malvaldi, Carlo Lucarelli, Ascanio Celestini, Paolo Giordano, Luca Covi, Bruno Bozzetto, Giancarlo De Cataldo, Antonio Manzini, Lella Costa, Guido Conti, Gian Antonio Stella, Antonio Albanese, Simonetta Agnello Hornby, Mino Milani, Zerocalcare.

Della Comunicazione

Camogli

dal 6 al 9 settembre

www.festivalcomunicazione.it

“Visioni” è il tema scelto per la quinta edizione della rassegna voluta da Umberto Eco, che si terrà dal 6 al 9 settembre, a Camogli. E proprio all'autore de “Il nome della Rosa” (una mente davvero visionaria) sarà dedicato un ricordo speciale, curato da Gianni Coscia e Furio Colombo. Il programma propone poi quattro giorni di incontri, con 100 ospiti.

“Visione è narrazione, sogno, fantasia, talvolta illusione ed inganno - spiegano i due direttori Rosangela Bonsignorio e Danco Singer -. È interpretazione del reale secondo la nostra peculiare sensibilità percettiva, le nostre coordinate storico-culturali e la nostra genialità. È

la capacità di scorgere l'inedito, di vedere oltre il piano materiale e immaginare situazioni possibili e realizzabili.

Le grandi innovazioni della storia e le scoperte della scienza derivano da menti visionarie che, spostando l'orizzonte delle capacità presenti, fissano nuovi traguardi. L'arte, la scrittura e la musica, spesso contaminandosi a vicenda, ci mostrano in atto universi possibili, alternativi e complementari e arricchiscono così le visioni del presente, perché possiamo immaginare futuri diversi”.

Sono attesi contributi da rappresentanti di mondi diversi: filosofia, storia, antropologia, scienza, tecnologia, psicologia, psichiatria, musica, teatro, cinema, moda, giornalismo, new media, economia, diritto, imprenditorialità, cucina. L'elenco dei relatori è lunghissimo. Qualche nome: Piero Angela, Paolo Crepet, Massimo Recalcati, Alessandro D'Avenia, Mario Tozzi, Giovanni Allevi, Pif, Davide Oldani,

Bruno Barbieri, Brunello Cucinelli, Mario Calabresi, Ferruccio de Bortoli, Gad Lerner, Michele Serra, Aldo Cazzullo, Gherardo Colombo, Oscar Farinetti. La manifestazione sarà aperta da una lectio magistralis dell'architetto Renzo Piano, mentre il Premio Comunicazione andrà ad Alessandro Barbero, storico, docente universitario e bravissimo divulgatore. In calendario anche spettacoli, laboratori per i più piccoli, escursioni culturali.



SE CADO O MI SENTO MALE QUANDO SONO SOLO?



30 GIORNI
soddisfatti
o rimborsati

FAMIL.CARE SENIOR

è il sistema che semplifica il tuo smartphone e avvisa i tuoi familiari in caso di emergenza

FAMIL.CARE TIENE SEMPRE CON TE LA TUA FAMIGLIA

COME FUNZIONA?



Invia un **allarme** automatico ai tuoi figli in caso di bisogno



Rileva automaticamente le **cadute**, anche sotto la doccia



Chiede aiuto ai tuoi cari in caso di **smarrimento** della via di casa



Attiva una **chiamata automatica** con **vivavoce** se non riesci a raggiungere il cellulare



Ti **ricorda** di prendere le medicine o andare dal dottore con la **voce** dei tuoi **familiari**



100% IMPERMEABILE



CISL
Milano Metropoli

10% SCONTO

Riservato agli iscritti CISL

con il codice: **PROMOCISL**



 **familcare**
i SENIOR

Acquistalo su www.famil.care

oppure chiamaci allo **02 56569425**

UN'OFFERTA PER RINFRESCARTI IN COMPLETO RELAX?

Scegli CLIMA2A:
hai un servizio completo e zero pensieri.



L'immagine del condizionatore è a solo scopo illustrativo.



Con **CLIMA2A** puoi acquistare un **condizionatore** di ultima generazione e avere **tanti vantaggi**.



SERVIZIO CHIAVI IN MANO



PAGHI COME VUOI



GARANZIA E ASSISTENZA



BENEFICI FISCALI



a2a
energia

800 078 778
clima2a.a2aenergia.eu